



REGIONE ABRUZZO
GIUNTA REGIONALE



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - PTPCT**

2019/2021

ALLEGATO 1

PARTE GENERALE



INDICE

Sezione I

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) 2019 – 2021

1. Premessa	1
2. Evoluzione del contesto di riferimento	6
3. Miglioramento del processo di gestione del rischio di corruzione	8
3.a Analisi del contesto (esterno e interno)	8
3.a.1 - <i>Analisi del contesto esterno</i>	8
3.a.2 - <i>Analisi del contesto interno</i>	11
3.b Valutazione del rischio e Trattamento del rischio	19
3.b.1 - <i>L'Architettura del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPCT) 2019/2021</i>	19
3.b.2 - <i>Principi valorizzati</i>	22
3.c Particolari azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione	22
3.c.1 <i>Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione</i>	23
3.c.2 <i>Ruolo della formazione</i>	24
3.c.3 <i>Rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti</i>	24
3.c.4 <i>Incarichi vietati ai dipendenti e disciplina degli incarichi istituzionali ed extraistituzionali</i>	25
3.c.5 <i>Verifiche in ordine alla insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013</i>	25
3.c.6 <i>Altre misure</i>	26
3.d Monitoraggio del PTPCT e dell'attuazione delle misure	26

Sezione II

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI) 2019 – 2021

1. Introduzione	28
2. L'attuazione degli obblighi di trasparenza nella Giunta Regionale d'Abruzzo	31
3. Gli obblighi di Trasparenza alla luce delle modifiche introdotte in materia di Privacy dalla nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)	33
4. Obiettivi strategici in materia di trasparenza	35
5. I soggetti coinvolti nell'attuazione del P.T.P.C.T. 2019/2021 con riferimento agli obblighi di trasparenza	35
5.a <i>Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –(RPCT)</i>	35
5.b <i>Organo di indirizzo politico</i>	37
5.c <i>I Vertici amministrativi (compresi quelli non generali) ed il personale regionale</i>	37
5.d <i>L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)</i>	37
5.e <i>Stakeholder</i>	37

<i>5.f Servizio Informativo Regionale (S.I.R.)</i>	38
6. Processo per l'elaborazione del PTTI 2019/2021	38
<i>6.a Sotto-sezione ORGANIZZAZIONE</i>	38
<i>6.b Sotto-sezione PERSONALE</i>	39
<i>6.c Sotto-sezione CONSULENTI E COLLABORATORI</i>	39
<i>6.d Sotto-sezione BANDI DI GARA E CONTRATTI</i>	39
<i>6.e Sotto-sezione ALTRI CONTENUTI</i>	39
7. Governance in materia di Trasparenza delle Strutture della Giunta rispetto agli enti ed alle società partecipate o controllate dalla Regione.	41

Sezione I

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2019/2021 - (PTPC)

PARTE GENERALE

1. Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190, entrata in vigore il 28 novembre 2012, ha approvato le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione."

Per quanto attiene al livello nazionale, il Dipartimento della Funzione Pubblica, sulla scorta delle linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale, ha predisposto il ***Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)***, approvato con **delibera CIVIT (ora A.N.A.C.) 11/09/2013, n. 72**. L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con **determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015**, ha adottato "***L'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)***" per fornire ulteriori indirizzi per migliorare l'efficacia dell'impianto di prevenzione della corruzione. Inoltre, l'ANAC con **determinazione n. 8 del 17 giugno 2015** ha adottato le "***Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici***". Dette linee guida sono indirizzate alle società e agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A., nonché agli enti pubblici economici. Le linee guida, rivolte anche alle Pubbliche Amministrazioni che vigilano, partecipano e controllano tali enti, sono funzionali alla corretta applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte degli stessi e delle Amministrazioni interessate. Successivamente l'A.N.A.C. con **delibera n. 831 del 3 agosto 2016** ha approvato in via definitiva il ***Piano Nazionale Anticorruzione 2016***, in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute in materia di prevenzione della corruzione. La predetta Autorità, inoltre, con **delibera n. 330 del 29/3/2017** ha approvato il "***Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione***". La medesima Autorità con **delibera n. 1208 del 22/11/2017** ha approvato ***L'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione***. Da ultimo l'A.N.A.C., con **delibera n. 1074 del 21/11/2018**, ha approvato in via definitiva ***L'Aggiornamento 2018*** al piano Nazionale Anticorruzione, contenente tra l'altro una parte speciale-approfondimenti dedicata: alle Agenzie fiscali; alle Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione; alla Gestione dei rifiuti e ai piccoli comuni.

Per quanto attiene al livello decentrato, ogni amministrazione pubblica ha dovuto definire, in linea con le prescrizioni del PNA aggiornato, il proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), sulla scorta di una puntuale analisi dei processi e della valutazione dei correlati rischi specifici di corruzione, provvedendo ad individuare idonee misure di prevenzione. Le disposizioni di prevenzione della corruzione, previste dai commi da 1 a 57 dell'articolo 1 della legge 190/2012, ivi compresa anche l'adozione del PTPCT, si applicano, infatti, a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D. lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dunque anche alle Regioni.

L'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), di cui alla **determinazione n. 12 del 28/10/2015**, indica alcune novità rispetto al PNA adottato con delibera n. 72/2013. In particolare evidenzia:

-l'articolazione delle aree di rischio in aree generali e aree specifiche. Nelle aree generali confluiscono quelle definite "obbligatorie" nel PNA ed ulteriori attività indicate dall'ANAC (gestione delle entrate, delle

spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomine; affari legali e contenziosi). Nelle aree specifiche confluiscono le attività peculiari di ciascuna amministrazione;

-la revisione della modalità di analisi dell'area di rischio relativa agli appalti. Detta area viene definita “*Area di rischio contratti pubblici*” in sostituzione dell'area “*Affidamento di lavori, servizi e forniture*” indicata nel PNA. L'analisi viene effettuata distinguendo il processo di affidamento prescelto nelle seguenti fasi: *Programmazione, Progettazione della gara, Selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione*;

-l'analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi. Occorre effettuare una ricognizione completa dei processi/procedimenti ai fini dell'analisi dei processi e dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo correlato e del relativo trattamento;

-la classificazione delle misure in misure generali e misure specifiche. Le misure *generali* incidono sull'impianto complessivo della prevenzione della corruzione dell'amministrazione e quelle *specifiche* incidono su attività o esigenze peculiari dell'amministrazione a presidio del rischio di corruzione;

-l'individuazione e programmazione delle misure. Le misure idonee al trattamento del rischio corruzione devono essere individuate sulla base dei seguenti requisiti: *efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio; sostenibilità economica e organizzativa e adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione*. Le misure devono essere programmate in termini di tempistica e indicazione degli uffici preposti all'attuazione delle medesime;

-coerenza tra il PTPCT e Piano della performance. Le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione. Pertanto, le misure indicate nel PTPCT devono essere tradotte in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati alle strutture e ai loro dirigenti, al fine di renderle maggiormente efficaci e riscontrabili;

- la trasparenza come misura di prevenzione della corruzione. La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla L. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. N. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 e sulle ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, deve individuare in coerenza con le finalità della L. 190/2012;

- il ruolo strategico della formazione. L' ANAC prevede una formazione più mirata considerando due profili: sotto il *primo profilo* la formazione deve riguardare tutti i soggetti che, a vario titolo partecipano alla individuazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione: RPCT, Organo di indirizzo, Titolari di uffici di diretta collaborazione, Titolari di incarichi di vertice, Referenti, Responsabili degli uffici e i dipendenti; sotto il *secondo profilo* la formazione deve riguardare tutte le diverse fasi inerenti l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione (l'analisi del contesto esterno e interno, la mappatura dei processi, l'individuazione e la valutazione del rischio, l'identificazione delle misure).

La prevenzione del fenomeno corruttivo si realizza, dunque, mediante l'azione coordinata tra la strategia nazionale e quella locale che è individuata da ciascuna amministrazione territoriale e autonomia funzionale.

Più in particolare, il Piano Nazionale Anticorruzione delinea le strategie di prevenzione della corruzione volte a realizzare i seguenti principali obiettivi:

1. ridurre le occasioni di casi di corruzione;
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione

I menzionati obiettivi devono essere conseguiti attraverso:

- a) l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.) e gli adempimenti in materia di trasparenza e quindi l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità- P.T.T.I. – quale sezione del P.T.P.C.T.;
- b) adozione di codici di comportamento;
- c) rotazione del personale;
- d) obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse;
- e) adozione di specifiche discipline in materia di svolgimento di incarichi di ufficio, di attività e di incarichi extra-istituzionali;
- f) adozione di una specifica disciplina in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti;
- g) acquisizione e verifica delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità per le posizioni dirigenziali;
- h) adozione di specifiche discipline in materia di: formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione;
- i) adozione di specifiche discipline in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;
- j) realizzazione di iniziative formative in materia di etica, legalità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
- k) adozione di provvedimenti relativi all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'art. 53, co. 3-bis D.lgs. n. 165/2001;
- l) adozione di sistemi di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower).

Quanto ai contenuti del P.T.P.C.T., essi sono indicati dal comma 9 dell'articolo 1 della legge 190/2012 ed in particolare: dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2013; dalla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al PNA”; dalla delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 Piano Nazionale Anticorruzione 2016; dalla delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 “Aggiornamento 2017 al PNA” e da ultimo dalla delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 “Aggiornamento 2018 al PNA”.

In estrema sintesi, il P.T.P.C.T. risponde alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività a più elevato rischio di corruzione;
2. individuare, per tali attività, misure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; in particolare sono indicate le misure previste obbligatoriamente ed eventuali ulteriori misure facoltative;
3. stabilire obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
4. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
5. monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione;

6. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Tra le attività a più elevato rischio di corruzione, il comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012 individua i procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del d.lgs. 50/2016;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del d.lgs. 150/2009.

A tale riguardo la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC (*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione - PNA*) opera una distinzione, come già evidenziato in precedenza, tra le aree *generali* e quelle *speciali*, in particolare reca un approfondimento per l'area "contratti pubblici" e "sanità".

Le misure previste dal P.T.P.C.T. sono implementate progressivamente negli anni successivi alla prima adozione del Piano, allo scopo di sviluppare un adeguato sistema di prevenzione del fenomeno corruttivo, tenendo conto sia delle intervenute modifiche organizzative, sia delle evoluzioni normative che in ipotesi possono avere interessato la specifica materia.

Il Piano per la prevenzione della corruzione è, dunque, il documento che unitamente al **Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità** e al **Piano delle Prestazioni dirigenziali**, redatti da ciascuna Amministrazione, rappresentano presidi della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

In sede di prima applicazione della Legge n. 190/2012, la Giunta Regionale d'Abruzzo ha adottato:

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) con la *DGR 31 marzo 2014 n° 210*;
- il Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta Reg.le con la deliberazione 10 febbraio 2014 n° 72;
- il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) con la DGR 16 dicembre 2014, n° 845. Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità è stato poi aggiornato con deliberazione della Giunta Regionale n. 872 del 3 novembre 2015;
- L'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione **2015/2017**, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1093 del 29/12/2015.
- L'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione **2016/2018**, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 714 del 15/11/2016;
- L'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPCT) **2017/2019** è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 115 del 21/03/2017;
- L'aggiornamento del **PTPCT 2018/2020**, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 86 del 20/02/2018;
- L'Aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale (di cui alla DGR n. 72 del 10/02/2014), approvato con delibera n. 983 del 20/12/2018.

1.a - Stato di attuazione del PTPCT 2018/2020 (annualità 2018):

Il PTPCT 2018/2020, a seguito di consultazione pubblica (dal 30/01/2018 al 09/02/2018), è stato sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale in data 12/02/2018 ed approvato dalla stessa con provvedimento n. 86 del 20/02/2018. Le misure di prevenzione della corruzione e gli obblighi della trasparenza, indicate nel Piano, sono state attuate con riferimento al triennio 2018/2020 - annualità 2018. Il grado di attuazione è stato rilevato attraverso un primo monitoraggio che si è svolto alla data del 15 luglio 2018, riferito al 1° sem. 2018 ed il successivo alla data del 15 gennaio 2019 riferito al 2° semestre 2018.

Con riferimento al Piano i monitoraggi hanno riguardato sia l'attuazione delle misure generali e specifiche indicate nell'allegato B del Piano, da parte delle strutture regionali competenti allo svolgimento dei processi mappati, sia quelle trasversali comuni a tutte le strutture regionali indicate nell'allegato C al medesimo Piano. L'attività di controllo sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza, svolta dal RPCT (come indicato nella relazione annuale 2018 del RPCT), ha registrato un solo caso di corruzione all'interno delle strutture regionali, per il quale è stato attivato il procedimento disciplinare da parte dell'Ufficio competente. Tale procedimento è stato sospeso in pendenza del procedimento penale. Inoltre, la predetta attività ha rilevato talune fattispecie di non completa attuazione di alcune misure del Piano e che non hanno, comunque, determinato l'avvio di procedure disciplinari o sanzionatorie.

Riguardo, invece, alla parte relativa alla trasparenza, di cui alla sezione II del Piano, si evidenzia che a seguito della verifica e monitoraggio degli obblighi indicati nell'allegato 1bis_Trasparenza del Piano, posti a carico delle strutture regionali, è stata registrata una complessiva osservanza di detti obblighi. Particolare riguardo è stato rivolto alle istanze di accesso civico (Generalizzato e Semplice) pervenute presso le strutture regionali con le quali è stato possibile aggiornare il registro degli accessi civici, pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale della Regione. Tale attività di monitoraggio e verifica è stata possibile grazie alla continua interlocuzione del RPCT e dei propri Uffici di supporto con le strutture regionali, anche attraverso il coinvolgimento dei referenti delle medesime.

Il Piano è stato oggetto di ampia diffusione e pubblicizzazione tra le strutture regionali, sia in sede di consultazione della bozza di Piano, pubblicata nel sito istituzionale della Regione Abruzzo, nella pagina web dell'URP e nella pagina FB Abruzzo Regione Aperta, sia attraverso le 4 giornate formative organizzate dal RPCT (due a L'Aquila e due a Pescara) alle quali ha partecipato gran parte del personale regionale, compresi i dirigenti ed i RPCT e Legali rappresentanti di società ed enti controllati o partecipati.

1b - IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019/2021 DELLA GIUNTA REGIONALE

Il PTPCT 2019/2021, oggetto del presente documento, ha reso necessaria un'attività di ricognizione, aggiornamento e analisi dei processi/procedimenti, di competenza delle strutture regionali, collocandoli nelle aree di rischio generali e specifiche indicate nel Piano, nonché un'attività di valutazione dei rischi specifici correlati e di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Ciò a rettifica e/o integrazione di quello già effettuato in precedenza, sia a seguito di parziali riorganizzazioni di alcune strutture della Giunta regionale intervenute nell'anno 2018, sia a causa di processi che, sebbene indicati nel previgente PTPCT 2018/2020, sono stati definitivamente conclusi nel corso del medesimo anno. Tale attività di mappatura dei processi è stata svolta dal RPCT della Giunta regionale con l'ausilio degli Uffici di supporto ed i referenti dei dipartimenti regionali. Il tutto tenendo comunque conto degli indirizzi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 200 del 30/03/2016 e della delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 recante "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione".

2. Evoluzione del contesto di riferimento

La citata **legge 6 novembre 2012 n° 190** ha introdotto nell'ordinamento italiano un sistema organico di disposizioni per la prevenzione del fenomeno corruttivo e costituisce attuazione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116), nonché della Convenzione penale sulla corruzione (data a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata con legge 28 giugno 2012, n.110). Successivamente alla legge 190/2012, in attuazione delle disposizioni in essa contenute, sono state emanate le seguenti norme:

- 1) **D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235** “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- 2) **D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33** “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n.190 del 2012”;
- 3) **D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39** “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190”;
- 4) **DPR 16 aprile 2013, n. 62** “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- 5) Il Piano Nazionale Anticorruzione (**PNA**), approvato con deliberazione CIVIT 72/2013 dell'11.09.2013;
- 6) **Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013** (Repertorio atti n. 79/CU) con la quale sono stati individuati gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, per l'attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei decreti attuativi (d.lgs. 33/2013, d.lgs. 39/2013, D.P.R. 62/2013), a norma dell'articolo 1, commi 60 e 61, della L. 190/2012;
- 7) **Delibera 15 maggio 2014 n. 243 del Garante** per la protezione dei dati personali recante “Linee guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”;
- 8) **Determinazione ANAC 17 giugno 2015 n. 8** “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
- 9) **D.L. 24 giugno 2014, n. 90** “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. “, convertito in L. 11 agosto 2014, n. 114, con il quale si è stabilito, tra l'altro, il trasferimento delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza all'A.N.A.C., la riorganizzazione della stessa Autorità e la determinazione delle nuove sanzioni previste dall'art.19 della medesima decretazione d'urgenza;
- 10) **Determinazione A.N.A.C. 28 ottobre 2015, n. 12** “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”, con la quale sono state forniti chiarimenti e indicazioni integrative rispetto ai contenuti del percorso Piano Nazionale;
- 11) **D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50** recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” il quale, nel disciplinare

la materia degli appalti pubblici, ha dettato nuove disposizioni in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture;

12) **D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97** recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, che ha introdotto alcune semplificazioni in materia di trasparenza. Si è tenuto conto di tali semplificazioni ai fini della predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (PTTI) 2016/2018 che costituisce specifica sezione (sezione II) del PTPC 2016/2018 oggetto della presente relazione;

13) **Delibera ANAC 3 agosto 2016 n. 831** recante l’approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

14) **Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016** recante “linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili;

15) **D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175** recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, il quale disciplina la costituzione di società da parte delle amministrazioni pubbliche, nonché l’acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. Le disposizioni contenute nel presente sono applicate riguardo all’efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa

16) **Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016** recante “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

17) **Determinazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016** recante “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016 pubblica”;

18) **Delibera ANAC n. 241 del 8 marzo 2017** recante Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016;

19) **Delibera ANAC n. 382 del 12 aprile 2017** recante “Sospensione dell’efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all’applicazione dell’art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN”;

20) **Delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017** di approvazione delle “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia della prevenzione della corruzione e trasparenza da parte della società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

21) **Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”** nel quale, oltre ad evidenziare gli esiti della valutazione dei PTPCT 2017-2019 delle amministrazioni, ha dedicato una Parte Speciale – Approfondimenti dedicata alle Autorità

di Sistema Portuale, alla Gestione dei Commissari Straordinari Nominati dal Governo ed alle Istituzioni Universitarie;

22) **Legge 30/11/2017 n. 179** “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”. (Whistleblower).

23) **D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101** che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679;

24) **Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018** in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative sul ruolo e sui poteri del RPCT, con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzione;

25) **Delibera ANAC n. 1704 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”** nel quale, oltre ad evidenziare gli esiti della valutazione dei PTPCT 2018-2020 delle amministrazioni, ha dedicato una Parte Speciale – Approfondimenti riservata: alle Agenzie fiscali, alle Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione; alla Gestione dei rifiuti e alla semplificazione per i piccoli Comuni;

3. Miglioramento del processo di gestione del rischio di corruzione.

La metodologia seguita nel processo di gestione del rischio - da un lato conferma il metodo già adottato nell’Allegato B del PTPCT 2018-2020 (mappatura dei processi, valutazione dei rischi correlati e definizione delle misure conseguenti) - dall’altro tiene conto delle indicazioni fornite dall’ANAC negli aggiornamenti effettuati al PNA rappresentate nelle seguenti fasi:

- a) Analisi del contesto (esterno e interno);
- b) Mappatura dei processi, analisi e valutazione del rischio (identificazione del rischio, analisi del rischio, ponderazione del rischio) e Trattamento del rischio (identificazione delle misure, programmazione delle misure);
- c) Particolari azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione;
- d) Trasparenza (adempimento degli obblighi di pubblicazione);
- e) Monitoraggio del PTPCT e dell’attuazione delle misure con particolare attenzione al rispetto del Codice di comportamento.

3.a Analisi del contesto (esterno e interno).

3.a.1 - Analisi del contesto esterno

In base allo Statuto, in particolare all’art. 50, la Regione promuove e favorisce la consultazione con lo Stato nel rispetto del principio di leale collaborazione; coordina la propria azione con quella delle altre Regioni per la cura di interessi ultraregionali, adotta intese e costituisce forme di gestione comune; collabora con gli enti territoriali e gli Stati membri dell’Unione Europea e promuove le intese su materie di comune interesse. Nello specifico la Giunta regionale è l’organo esecutivo cui spetta, in particolare, la definizione di obiettivi ed indirizzi nell’ambito delle seguenti attività: Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Ambiente; Sviluppo Rurale e della Pesca; Trasporti, Mobilità; Salute e il Welfare; Attività produttive, Lavoro, Istruzione, e Ricerca; Turismo e Cultura. Ai fini dell’analisi del contesto esterno si fa rinvio a quanto già esposto nel PTPCT 2018/2020, in cui sono evidenziati i dati desunti dai report di Transparency International e

dell'ISTAT. Attraverso tali report si è avuto già modo di evidenziare che il fenomeno corruzione in Italia è particolarmente rilevante anche a causa della carente applicazione delle disposizioni normative volte a contrastare il verificarsi di eventi corruttivi. Sulla base dell'ultimo report di Transparency International l'Italia figura al 53esimo posto. Tale fenomeno ha registrato negli ultimi anni un sensibile contenimento degli eventi di corruzione grazie all'applicazione delle leggi sulla prevenzione della corruzione, sulla inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le P.A., sulla trasparenza, sull'accesso civico, sull'accesso ai documenti amministrativi (Legge n. 190/2012, d.lgs. n. 39/2013, d.lgs. n. 33/2013 e legge n. 241/1990) nonché al Codice degli appalti (d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i) ed all'attuazione delle altre disposizioni che hanno riconosciuto all'ANAC anche il ruolo di vigilanza e soprattutto al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni relative all'area degli appalti pubblici che costituisce il settore di attività della pubblica amministrazione maggiormente esposto al verificarsi dei fenomeni corruttivi. Negli anni scorsi il nostro paese ha fatto progressi, anche normativi, ma molto resta da fare e non manca qualche rischio in prospettiva, dovuto a "un indebolimento delle istituzioni democratiche" e al "declino della cultura politica", scrive il report, due fattori che potrebbero minare i futuri sforzi. Appare, inoltre, interessante assumere come riferimento la relazione (2° semestre 2018) presentata dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) al Parlamento in materia di appalti pubblici,¹ da cui si desume la presenza di un vero e proprio accordo tra la 'ndrangheta e mafia siciliana per "spartirsi in particolare gli appalti relativi alla ricostruzione post-terremoto di L'Aquila e degli eventi sismici del 2016 e 2017 del centro Italia. Tale ultimo dato rende pertanto necessaria un'attenta verifica in merito all'attuazione delle disposizioni in materia di appalti pubblici che continuano a rappresentare l'area a maggior rischio di corruzione in relazione alla quale il PTPCT 2019/2021 della Giunta regionale presenta numerose misure volte a prevenire eventi corruttivi quantomeno all'interno dell'amministrazione regionale e, attraverso una migliore Governance all'interno degli enti/società vigilati, controllati o partecipati dalla Regione Abruzzo.

Con specifico riferimento all'Abruzzo, merita di essere preso in considerazione il Rapporto sulla criminalità nelle Province italiane elaborato dal Sole24ore² sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno al 31/12/2017. Da tale report si desume che:

- in Abruzzo la prima Provincia per il numero dei reati denunciati è risultata Pescara, cui seguono Teramo che ha registrato un incremento di reati pari al 7%, a seguire Chieti e L'Aquila.
- Nell'ambito della classifica nazionale Pescara si è classificata al 23° posto, Teramo al 47° posto, Chieti al 70° posto e L'Aquila al 98° posto.
- Nel capoluogo adriatico i reati denunciati, 13.469, pari a 4.217 ogni 100mila abitanti, sono scesi del 7%: Pescara è passata dal 18° posto al 23° posto;
- A Teramo sono stati denunciati 10.507 reati, 3.408 ogni 100mila abitanti, con un aumento del 7%: la città passa così dal 60° posto al 47° posto.
- A Chieti i reati denunciati sono 11.335, 2.928 ogni 100mila abitanti, con un calo dell'1%.
- A L'Aquila si registrano 7.459 denunce, cioè 2.482 ogni 100mila abitanti, con un incremento del 3%, dato che lascia invariata la posizione del capoluogo di regione nella classifica.

¹ Confronta articolo di AbruzzoWeb del 29 aprile 2018

² Confronta articolo di AbruzzoWeb del 22 ottobre 2018

Alla luce di quanto illustrato e tenuto conto dei settori e dei contesti nei quali si sono maggiormente manifestati i fenomeni corruttivi, il PTPCT 2019-2021 della Giunta Regionale d'Abruzzo contiene misure per la prevenzione della corruzione nei seguenti ambiti (cd Aree di rischio):

- **Area di rischio n. 1** “contratti pubblici”;
- **Area di rischio n. 2** “acquisizione e progressione del personale”;
- **Area di rischio n. 3** “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari *privi di effetto economico* diretto ed immediato per il destinatario”;
- **Area di rischio n. 4** “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari *con effetto economico* diretto ed immediato per il destinatario”;
- **Area di rischio n. 5** “Gestione Patrimonio immobiliare”;
- **Area di rischio n. 6** “Riconciliazione certificazione debiti sanitari”;
- **Area di rischio n. 7** “Contabilizzazioni con riflessi finanziari diretti ed immediati per il destinatario”;
- **Area di rischio n. 8** “Attività di Controllo (**cd controllo analogo sulle società in house e sui rendiconti delle ATER**)”;
- **Area di rischio n. 9** “Attività istituzionale in campo sanitario”;
- **Area di rischio n. 10** “Vigilanza e Controllo”;
- **Area di rischio n. 11** “Attività istituzionali dei componenti della Giunta Regionale”;
- **Area di rischio n. 12** “Programmazione Europea FESR/FSE 2014-2020”;
- **Area di rischio n. 13** “Applicazioni sanzioni amministrative pecuniarie”;

Al fine di enfatizzare maggiormente la rilevanza della prevenzione della corruzione sono state assunte alcune importanti iniziative nel 2017 e 2018, nello specifico:

- Con deliberazione n. 663 del 14/11/2017 la Giunta regionale ha approvato lo schema di “**Protocollo di legalità**” tra la Regione Abruzzo e le Società/Enti vigilati-partecipati-controllati (successivamente sottoscritto dalle parti), teso alla promozione, alla collaborazione e alla condivisione della politica di legalità e trasparenza al fine di massimizzare il grado di efficacia complessiva delle misure volte alla prevenzione e al contrasto della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, anche attraverso l’accesso tempestivo alle informazioni acquisite in via amministrativa;
- Con la Legge Regionale n. 36/2017 è stato istituito l’**Osservatorio Regionale della Legalità** presso il Consiglio regionale, la cui missione consiste nel promuovere e valorizzare la cultura della legalità in Abruzzo. L’istituzione di tale organismo è particolarmente significativa in quanto allo stesso compete, in particolare, il monitoraggio sul rispetto delle disposizioni di riferimento relative ai lavori di ricostruzione del patrimonio immobiliare danneggiato dagli eventi sismici verificatisi a decorrere dal 2009. In base alla citata Legge Regionale detto organismo presenta alla Giunta e al consiglio regionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione dettagliata sui dati acquisiti, sull’attività svolta, sulle osservazioni, proposte e progetti elaborati. Tale organismo costituisce, dunque, uno

strumento sul territorio regionale che può essere utile anche a fare emergere eventuali criticità e problematiche relative al settore della ricostruzione particolarmente attenzionato, anche alla luce di quanto emerge dalla relazione della DIA al Parlamento precedentemente richiamata.

- In data 23/01/2018 è stato firmato in **Protocollo d'intesa con il Comando Regionale della Guardia di Finanza** volto al rafforzamento delle competenze tecnico-professionali della Guardia di Finanza finalizzato al contrasto dell'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali, con particolare riferimento a quelle di tipo organizzato, alle truffe e agli illeciti in materia di spesa pubblica nazionale ed europea;

3.a.2 - Analisi del contesto interno

Riguardo all'analisi del contesto interno, la parte che segue espone in modo sintetico: l'aspetto organizzativo della **macrostruttura della Giunta regionale** ed il **percorso seguito per aggiornare il PTPCT**. In particolare evidenzia: gli indirizzi formulati dall'organo politico; il processo per l'elaborazione del PTPC 2019-2021; i soggetti coinvolti nella formazione e attuazione del Piano, l'architettura del Piano e particolari azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione.

- **Macrostruttura della Giunta regionale**

La macrostruttura della Giunta regionale è costituita da una Direzione Generale e relativi Servizi, da n. 8 Dipartimenti e relativi Servizi e da n. 3 Servizi autonomi. Nello specifico:

- **Direzione Generale della Regione - DRG;**

DIPARTIMENTI

- Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa - DPA;
- Dipartimento Risorse e Organizzazione - DPB;
- Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - DPC;
- Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca - DPD;
- Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica - DPE;
- Dipartimento per la Salute e il Welfare - DPF;
- Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università - DPG;
- Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio - DPH;

SERVIZI AUTONOMI

- Servizio Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile - ADA;
- Servizio Avvocatura Regionale – AVV;
- Servizio Gabinetto di Presidenza - GAB;

- **Indirizzi per la predisposizione del P.T.P.C 2019-2021.**

Anche nella predisposizione del PTPC 2019/2021 sono stati seguiti gli indirizzi, dettati con la Deliberazione della Giunta regionale n. 200 del 30/03/2016, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel predetto provvedimento è stata costituita una task force sia per supportare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nelle attività propedeutiche alla predisposizione del PTPCT 2016-2018 e quindi anche per il triennio 2019/2021, sia per assicurare una esaustiva ricognizione e valutazione dei processi esposti a maggior rischio corruttivo. Nella composizione della task force sono stati individuati i referenti e i titolari degli uffici di supporto di ciascun Dipartimento anche al fine di assicurare il coinvolgimento di tutti i Direttori, Dirigenti e i Responsabili di Ufficio. Per alcuni Dipartimenti detti componenti sono stati sostituiti a seguito di comunicazione della struttura di appartenenza.

- **Processo per l'elaborazione del PTPC 2019-2021**

In attuazione della DGR n. 200 del 30/03/2016 si è tenuto conto di quanto previsto dalle determinazioni ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, n. 8 del 17 giugno 2015, delle deliberazioni ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 (PNA 2016), n. 1134 del 8 novembre 2017, n. 1208 del 22 novembre 2017 (PNA 2017) e n. 1704 del 21 novembre 2018 (PNA2018).

A tal proposito il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), al fine di permettere la puntuale ricognizione dei processi, con nota n. 0322750/18 del 20/11/2018 ha chiesto a tutti i Dipartimenti/Servizi autonomi, agli uffici di supporto dei medesimi ed ai componenti la task force di cui alla DGR n. 200/2016, di comunicare con urgenza:

- a) eventuali *nuovi processi*, non compresi nell'Allegato B del PTPC 2018/2020, al fine di poterli sottoporre ad analisi e valutazione dei rischi di corruzione, utilizzando il modello approvato dalla Giunta con DGR n. 863/2013;
- b) eventuali processi, attualmente compresi nell'Allegato B del PTPC 2018/2020, che sono stati definitivamente conclusi nel 2018 e ritenuti non più applicabili negli anni successivi;
- c) eventuali aggiornamenti, modifiche ed integrazioni che possono razionalizzare sia gli eventi rischiosi correlati, sia le misure esistenti, generali e specifiche, sia le strutture competenti alla gestione dei processi, attualmente indicati nel richiamato Allegato B.

Il tutto elaborando format appositamente predisposti contenenti le aree, i processi, gli eventi rischiosi correlati, le misure esistenti e le misure generali o specifiche da attuare, nonché quelli contenenti i questionari utili per l'analisi e la valutazione dei nuovi processi e per la definizione del livello dei rischi correlati a detti processi.

Ai fini della valutazione dei processi e degli eventi rischiosi correlati è stato applicato il modello di cui alla DGR n. 863 del 25/11/2013 recante "Predisposizione del PTPC 2013-2016, di cui alla L. n. 190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*). Approvazione del modello base per la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi di corruzione e la definizione delle conseguenti misure...omissis...". Detto modello, attraverso le matrici predefinite, individua i seguenti livelli di rischio: livello basso (**colore verde**); livello medio (**colore giallo**) e livello alto (**colore rosso**).

Tutti i processi indicati dai Dipartimenti, oggetto di valutazione, sono stati collocati nei riquadri della 1^a matrice (Impatto/Probabilità) distinti in colore **verde**, **giallo** e **rosso** come indicato dal modello base di mappatura dei processi. Ai fini della valutazione dei correlati rischi specifici sono stati considerati solo i processi collocati nei riquadri rossi della 1^a matrice (soggetti a maggior rischio di corruzione). Pertanto i rischi specifici associati a detti processi sono stati, a loro volta, collocati nei riquadri della 2^a matrice (Probabilità/Impatto), distinti in **colore giallo** (livello medio) o **colore rosso** (livello alto).

I restanti nuovi processi, indicati dai Dipartimenti, che a seguito dell'analisi non sono stati collocati nel riquadro rosso della 1^a matrice, non sono stati inclusi nel PTPCT in quanto a seguito delle operazioni di analisi e valutazione hanno registrato un livello di rischio basso (colore verde).

A seguito della suddetta ricognizione sono stati individuati complessivamente n. 296 processi soggetti a maggior rischio di corruzione e quindi inseriti nell'Allegato B del PTPCT 2019/2021, in quanto di livello medio-alto (giallo-rosso). Sono stati, altresì, individuati **n. 16 nuovi processi** rispetto a quelli già mappati nel precedente PTPCT. Detti nuovi processi non sono stati inseriti nell'Allegato B del PTPCT 2019/2021 in quanto, a seguito della procedura informatica di analisi e valutazione dei relativi rischi correlati, gli stessi sono risultati di livello basso (colore verde). La specifica del numero dei processi è riportata nell'Allegato A al PTPCT 2019/2021, mentre quella delle aree di rischio, dei processi individuati, delle strutture regionali competenti, dei rischi specifici correlati, dei livelli di rischio e delle relative misure di prevenzione della corruzione è riportata nell'Allegato B del PTPCT 2019/2021 di cui alla presente relazione.

In esito alle valutazioni dei rischi specifici sono state individuate le conseguenti misure. Queste ultime sono state definite dalle strutture regionali tenuto conto di quelle esistenti ed obbligatorie previste dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), nonché di misure specifiche con i rispettivi tempi di realizzazione.

- **I SOGGETTI INTERNI ed ESTERNI coinvolti nella formazione e attuazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPCT) 2019/2021**

Il PTPCT attua i suoi obiettivi attraverso l'azione sinergica della società civile e di coloro che operano all'interno o nell'interesse dell'Ente, a qualsiasi titolo. All'attuazione del PTPCT concorrono, con diversi ruoli, gli amministratori e tutto il personale dell'ente, nonché gli organismi costituiti e i terzi esterni incaricati di funzioni e servizi in nome e/o per conto dell'Amministrazione regionale.

I SOGGETTI INTERNI che a vario titolo partecipano alla programmazione, formazione, adozione, attuazione e monitoraggio del PTPCT e delle misure di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

- Organo di Indirizzo Politico;
- Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- Vertici Amministrativi (Direttori-Dirigenti);
- Responsabili degli Uffici e Personale dipendente;
- Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.);
- Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD);
- Servizio Amministrazione Risorse Umane;
- Servizio Informativo Regionale (S.I.R.).

- **L'Organo di indirizzo politico**

Gli Organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione. La Giunta Regionale è l'organo competente:

- alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- all'approvazione del PTPCT e dei suoi aggiornamenti, su proposta del RPCT nei termini prefissati dalla normativa;

- all'adozione del Codice di comportamento dei dipendenti e relativi aggiornamenti, su proposta del RPCT;
- a garantire, attraverso il Dipartimento Risorse e Organizzazione, la realizzazione di interventi di formazione obbligatoria dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con il RPCT;
- a dettare indirizzi per la predisposizione del PTPCT;
- ad assegnare, attraverso il Piano della performance, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, co. 8 della L. n. 190/2012, come novellato dall'art. 41 del D.lgs. n. 97/2016).

• **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**

Il Responsabile per la Trasparenza coincide, ai sensi della legge regionale n° 77/1999 e ss.mm.ii., del d.lgs. n. 97/2016 e del PNA, con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

In attuazione dell'art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012 e degli articoli 2 e 3, della L.R. 27 luglio 2017, n. 39, la Giunta della Regione Abruzzo, con deliberazione n. 484 del 15/09/2017, ha individuato nel Servizio "Avvocatura Regionale" la struttura competente in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza ed ha affidato le correlate funzioni alla relativa figura apicale. In data 30 ottobre 2017, la Dirigente del Servizio "Avvocatura Regionale", **Avv. Stefania Valeri**, ha assunto formalmente le funzioni di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.).

Con la medesima Deliberazione la Giunta Regionale ha provveduto alla parziale riformulazione della Direzione Generale e del Servizio "Avvocatura Regionale", con contestuale trasferimento a quest'ultima struttura delle competenze e delle risorse umane e strumentali relative ai due Uffici di supporto al RPCT:

- l'Ufficio "Prevenzione della Corruzione della Giunta Regionale" (Responsabile Dott. Domenico Madonna);
- l'Ufficio "Promozione e verifica dell'attuazione degli obblighi della trasparenza della Giunta Regionale" (Responsabile Sig.ra Laura Chiarizia).

Detti Uffici come già evidenziato nel precedente PTPCT necessitano dell'assegnazione urgente di maggiori unità di personale idoneo. Come più volte suggerito dall' ANAC, da ultimo con la delibera n. 1074/2018 (PNA 2018), si sta valutando l'istituzione di specifico Servizio cui affidare le competenze in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, stante la complessità e la numerosità degli adempimenti imposti dalla normativa, anche alla luce delle altre e rilevanti competenze attribuite a tale soggetto dal d.lgs. n. 97/2016.

Come già evidenziato nell'Aggiornamento 2015 e 2016 al PNA, nella L. n. 190/2012 sono stati succintamente definiti i poteri del RPCT nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni o enti, nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. All'art. 1, co. 9, lett. c) della L. 190/2012 è disposto che il PTPC preveda gli «obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano». Gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti già nella fase di formazione del PTPCT e, poi nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate. Utile si rivela anche l'introduzione nel Codice di comportamento dei dipendenti della G.R. dello specifico dovere di collaborare attivamente con il RPCT, dovere la cui violazione deve essere ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare. A ciò si aggiunga quanto disposto nella delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018

con cui sono state date indicazioni interpretative ed operative, con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzione.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, i decreti legislativi attuativi, il d.lgs. n. 165/2001, la Circolare 25 gennaio 2013, n. 1 del Dipartimento della funzione pubblica, il d.lgs. n. 97/2016, nonché le deliberazioni e le determinazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (deliberazioni n. 833/2016, n. 330/2017, n. 840/2018 e da ultimo la delibera n. 1074 del 21/11/2018) attribuiscono al Responsabile per la prevenzione alla corruzione importantissime funzioni.

Spetta, in particolare, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- la proposta di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e relativi aggiornamenti, all'Organo di indirizzo politico (Giunta regionale), previa consultazione degli utenti interni ed esterni, nonché la pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'amministrazione;
- la verifica dell'efficace attuazione del PTPCT;
- monitorare l'implementazione delle misure del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- la proposta di adozione del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale e i relativi aggiornamenti all'Organo di indirizzo politico, previa consultazione degli utenti interni ed esterni, e previo parere dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.);
- il monitoraggio sull'applicazione del Codice di comportamento approvato dall'Organo di indirizzo politico;
- la definizione di appropriate procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio del fenomeno corruttivo;
- l'individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- la verifica, d'intesa con i dirigenti competenti, in ordine all'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- predisporre le relazioni sui risultati delle attività e pubblicarle sul sito istituzionale dell'Amministrazione entro il 15 dicembre di ogni anno, ovvero entro la data indicata dall'ANAC;
- monitorare il rispetto le disposizioni del decreto legislativo n. 39/2013 sulle cause di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
- segnalare, ove pervenute alla propria conoscenza, l'esistenza o l'insorgenza di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità;
- relazionare all'Organismo di Valutazione sullo stato di attuazione del PTPCT ai fini della valutazione della performance dei Direttori/Dirigenti;
- interloquire e raccordarsi con l'ANAC sia per verificare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione sia il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza.

L'importanza del RPCT, è confermata nel Piano Nazionale Anticorruzione (**PNA 2018**) approvato con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, oltre a tutte gli altri provvedimenti che l'Autorità ha dedicato a questa figura (sulla sua nomina; le incompatibilità, la revoca ecc.).

Pertanto al RPCT non compete accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile, tuttavia, lo stesso può, in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva, acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti al fine di acquisire una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.

- **Vertici Amministrativi (Direttori-Dirigenti)**

I Direttori di dipartimento, i Dirigenti dei servizi autonomi e i Dirigenti dei servizi dipartimentali sono individuati, nel presente PTPCT, quali referenti per la sua attuazione e direttamente responsabili dell'osservanza delle misure e della corretta attuazione del PTPCT nonché della disciplina normativa richiamata e collegata. Tale attività costituisce obiettivo particolarmente rilevante ai fini dell'assegnazione del trattamento accessorio e deve essere contenuta ed esplicitata nel piano delle prestazioni.

La collaborazione dei sopra citati soggetti è fondamentale per consentire al RPCT e all'organo di indirizzo, che adotta i PTPCT, di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro tempi definiti.

Più in particolare le predette figure direttoriali e dirigenziali:

- a) Partecipano al processo di gestione del rischio ciascuno per l'area di rispettiva competenza;
- b) Concorrono alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e controllano il rispetto, da parte dei dipendenti cui sono preposti, della normativa per la prevenzione della corruzione;
- c) Forniscono le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- d) Provvedono al monitoraggio delle attività svolte nel servizio cui sono preposti;
- e) Applicano il principio della rotazione sulla base dei criteri approvati dalla Giunta regionale e dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- f) Svolgono attività di vigilanza e controllo sull'osservanza del codice di comportamento dei dipendenti pubblici e del codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale, da parte del personale in servizio e dei soggetti esterni tenuti alla sua osservanza, verificando le ipotesi di violazione e comunicando le medesime al RPCT e al Servizio Risorse Umane ove è incardinato l'ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari;
- g) Attuano nell'ambito dei servizi cui sono preposti le prescrizioni contenute nel PTPCT e nei suoi allegati;
- h) Raccolgono e monitorano informazioni e analisi sugli argomenti oggetto del PTPCT, inoltrando report, anche negativi, attestanti l'attività svolta e gli eventuali interventi operati in relazione al PTPCT contenenti le eventuali criticità che meritano segnalazione d'intervento;
- i) Svolgono una permanente attività di sensibilizzazione e attenzione, nei confronti del proprio personale, in relazione al sistema anticorruzione;
- j) Segnalano specifiche esigenze di formazione;
- k) Per quanto attiene nomine e/o designazioni di propria competenza, assicurano il rispetto del D.Lgs n° 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità, attenendosi anche alle disposizioni interne per quanto concerne l'acquisizione e verifica delle relative dichiarazioni;
- l) Segnalano immediatamente - al RPCT - ogni fatto, evento, comportamento, da chiunque posto in essere (sia esso personale in servizio che soggetto esterno tenuto all'osservanza delle norme del sistema anticorruzione), che contrasti con il presente piano e con il codice di comportamento dei dipendenti adottando i provvedimenti di propria competenza;

m) Relazionano sullo stato di attuazione del PTPCT al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), secondo appositi schemi trasmessi dall'Ufficio prevenzione della corruzione;

• **Responsabili degli Uffici e Personale dipendente**

In base al PNA il coinvolgimento dei Responsabili degli uffici e dei dipendenti è assicurato con la partecipazione al processo di gestione del rischio e con l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPCT.

I Responsabili di Ufficio concorrono all'attuazione delle misure previste dal presente PTPCT e nel Codice di comportamento. Essi in particolare:

- a) Attuano nell'ambito degli Uffici cui sono preposti le prescrizioni contenute nel PTPCT e nel Codice di comportamento;
- b) Collaborano permanentemente e attivamente all'impianto della programmazione di prevenzione ed alle sue necessità di modifica, tramite supporto e segnalazioni al proprio superiore gerarchico, a richiesta o di propria iniziativa;
- c) Forniscono al proprio superiore gerarchico le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione in relazione ai procedimenti loro affidati;
- d) Svolgono una permanente attività di sensibilizzazione e attenzione, nei confronti del personale assegnato all'ufficio, in relazione al sistema anticorruzione;

Le predette attività costituiscono obiettivo gestionale particolarmente rilevante ai fini dell'assegnazione del trattamento accessorio;

I dipendenti della Giunta Regionale partecipano alla realizzazione delle misure di prevenzione del rischio di corruzione, osservano le disposizioni del PTPCT e del Codice di comportamento.

Essi sono parte attiva del sistema di prevenzione della corruzione e tengono comportamenti lavorativi scrupolosamente coerenti con il sistema di prevenzione della corruzione. Osservano le prescrizioni e gli obblighi, generali e speciali, delle misure di prevenzione previste dal PTPCT.

• **Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)**

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) riveste un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza, svolgendo i compiti previsti dall'art. 14 del D.lgs. 27/10/2009 n. 150 e del D.P.R. 9 maggio 2016, n. 105, art. 6. La riforma in materia di valutazione della performance intervenuta con il d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74, ha precisato i compiti degli OIV. Detto organismo svolge un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa ed individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

In particolare:

- a) Verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44 del D.lgs. n. 33/2013);
- b) Promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza ai sensi dell'art.14 comma 1 lett. g), del D.lgs. 27 ottobre 2009 n° 150;
- c) Valida la relazione sulla performance, di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 150/2009;

- d) Verifica la coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- e) In rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, l'OIV verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT predispone e trasmette all'OIV, oltre che all'Organo di indirizzo, ai sensi dell'art. 1 comma 14, della L. n. 190/2012. Nell'ambito di tale verifica l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 8-bis, L. n. 190/2012).
- f) Assicura, ai sensi dell'art. 17, comma 6, del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale, il coordinamento tra i contenuti dello stesso e il Sistema di misurazione e valutazione della performance;
- g) Concorre, ai sensi dell'art. 17, comma 7, del vigente Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale, con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella supervisione sulla corretta applicazione del medesimo codice e del D.P.R. 62/2013;
- h) Esprime parere obbligatorio preventivo sul Codice di comportamento e sui relativi aggiornamenti che ogni amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, co. 5, d.lgs. n. 165/2001;
- i) Trasmette al RPC una Relazione sull'attività espletata nell'ambito dei precedenti punti, formulando proprie eventuali segnalazioni e suggerimenti per il superamento di eventuali criticità.

- **Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)**

L'UPD nella Regione Abruzzo è incardinato nel Servizio Amministrazione Risorse Umane e svolge i seguenti compiti:

- a) Svolge tutte le funzioni disciplinari di cui all'art. 55-bis e seguenti del d.lgs. n. 165/2001;
- b) Collabora nella predisposizione degli aggiornamenti del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale;
- c) Provvede all'esame delle segnalazioni di violazione del codice di comportamento;
- d) Cura la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate;
- e) Assicura le garanzie di cui all'art. 54-bis del d.lgs. N. 165/2001, in raccordo con il RPCT; (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti – cd whistleblower);
- f) Effettua il monitoraggio del rispetto del Codice di comportamento e quanto espressamente richiesto dal Codice stesso.

- **Servizio Amministrazione e Risorse Umane**

Nella Regione Abruzzo il Servizio Amministrazione e Risorse Umane è incardinato nel Dipartimento Risorse e Organizzazione e svolge i seguenti compiti:

- a) Collabora con il RPCT in relazione alle attività connesse alla formazione;
- b) Collabora con il RPCT alla predisposizione degli aggiornamenti del Codice di comportamento dei dipendenti della G.R. anche attraverso il supporto del UPD, nonché alla elaborazione del report sull'attuazione del codice stesso;
- c) Provvede alla programmazione e alla realizzazione degli interventi formativi;

d) Garantisce il necessario collegamento tra il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) ed altri strumenti di programmazione, relativamente all'attuazione delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi previste nel Piano ed agli obblighi di pubblicazione di propria competenza anche in raccordo con il RPCT.

- **Servizio Informativo Regionale (S.I.R.)**

Nella Regione Abruzzo il S.I.R. è incardinato nel Dipartimento Risorse e Organizzazione e svolge i seguenti compiti:

- a) Garantisce il funzionamento, l'accessibilità, la fruibilità e la corretta gestione della sezione «*Amministrazione trasparente*» del sito istituzionale della Regione Abruzzo e della sezione «*Amministrazione trasparente*» dell'area intranet in raccordo con il RPCT e gli uffici di supporto del medesimo;
- b) Provvede alla pubblicazione, nella sezione «*Amministrazione trasparente*» del sito istituzionale della Regione Abruzzo di specifici atti e documenti che le strutture regionali trasmettono nelle modalità indicate dal d.lgs. n. 33/2013 e dal PTPCT (es. tabelle, format e link di riferimento).

ISOGGETTI ESTERNI che partecipano alla formazione del PTPCT sono gli **Stakeholder**:

- in una fase in cui le pubbliche amministrazioni tendono ad essere sempre più trasparenti “case di vetro” gli “stakeholder” (o portatori di interesse) tendono a rivestire un ruolo in costante crescita nei processi amministrativi;
- in questa ottica, il RPCT, per consentire una maggior diffusione ed un maggior coinvolgimento degli stakeholder, pubblica il Piano in versione “bozza” sul sito istituzionale della Regione, nella sezione “Novità”, nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” del medesimo, nella pagina dell'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico), nella pagina FB “Abruzzo Regione aperta”, per ricevere proposte, osservazioni e pareri, utili per la redazione di un Piano il più possibile completo e trasversale. Tale modalità partecipativa consente di individuare profili di trasparenza più rappresentativi di un reale e concreto interesse per la collettività, sui quali concentrare nel futuro specifiche azioni di piano.

3.b Valutazione del rischio e Trattamento del rischio.

Riguardo alle fasi della valutazione e del trattamento del rischio la parte che segue evidenzia:

- l'architettura del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione;
- i principi valorizzati.

3.b.1 - L'Architettura del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPCT) 2019/2021

Come sopra evidenziato il PTPCT rappresenta un documento programmatico della strategia di prevenzione che individua obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica, finalizzati al contrasto dei rischi di

corruzione nell'ambito della Giunta Regionale. Esso, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge n.190/2012, deve essere aggiornato annualmente.

Il presente documento costituisce, pertanto, l'aggiornamento del precedente PTPCT 2018-2020 della Giunta Regionale, del quale mantiene integra l'architettura. Il modello di mappatura dei processi, di analisi e valutazione dei processi, di identificazione e valutazione dei rischi di corruzione, di definizione delle conseguenti misure, seguito per la redazione del Piano vigente, resta alla base del PTPCT 2019-2021, nel quale rimane pienamente confermato e valido anche il processo di gestione del rischio.

L'aggiornamento, necessario anche in ragione delle novelle normative che hanno inciso sul sistema di prevenzione della corruzione, garantisce, grazie al coordinamento da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il presidio degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione previsti dal Piano, oltre che il collegamento con il Piano delle Prestazioni lavorative approvato annualmente dalla Giunta regionale.

L'aggiornamento, in sede di rivisitazione dei processi e dei correlati rischi, tenutasi in corso d'anno, ha tenuto conto di quanto previsto nei richiamati provvedimenti ANAC: determinazioni n. 8 del 17 giugno 2015 e n. 12 del 28 ottobre 2015; deliberazioni ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 (PNA 2016), n. 1134 del 8 novembre 2017, n. 1208 del 22 novembre 2017 (PNA 2017) e n. 1704 del 21 novembre 2018 (PNA2018).

Per quanto concerne la valutazione dei processi, sulla base delle indicazioni fornite dalle strutture regionali, le Aree in cui essi sono stati collocati, sono quelle di seguito indicate:

Aree generali

- Area generale n. 1 - Area di rischio contratti pubblici;
- Area generale n. 2 - Acquisizione e Progressione del Personale;
- Area generale n. 3 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Area generale n. 4 - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Aree specifiche

- Area specifica n. 5 - Gestione Patrimonio Immobiliare;
- Area specifica n. 6 – Riconciliazione della certificazione dei debiti sanitari;
- Area specifica n. 7 - Contabilizzazione con riflessi finanziari diretti ed immediati per il destinatario;
- Area specifica n. 8 - Attività di Controllo (c.d. controllo analogo sulle società in house e sui rendiconti delle ATER);
- Area specifica n. 9 - Attività Istituzionale in campo sanitario;
- Area specifica n. 10 - Vigilanza e controllo;
- Area specifica n. 11 - Attività Istituzionale dei componenti della Giunta regionale;
- Area specifica n. 12 - Programmazione europea FESR/FSE 2014-2020;
- Area specifica n. 13 – Applicazione sanzioni amministrative pecuniarie;

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021 è costituito dai seguenti allegati:

- **Allegato 1 - Parte Generale** (relazione);
- **Allegati A, B, C e 1-bis Trasparenza.**

A detti allegati seguono gli **Allegati 1-ter Trasparenza, D, C3 ed E** – quali format utili ai fini della verifica degli adempimenti e del monitoraggio da parte del RPCT. Tutti i suddetti allegati costituiscono strumenti utili al RPCT per la verifica della completa attuazione del Piano stesso. Nello specifico:

L'Allegato A associa le Aree ed i Processi con le Strutture della Giunta regionale. Dall'esame della tabella si può constatare che quasi tutte le Strutture della Giunta regionale operino in tutte le Aree e in molti casi sui medesimi processi. La "polverizzazione" delle competenze ha determinato la necessità di svolgere complesse e articolate valutazioni dei processi. È peraltro evidente che la "polverizzazione" delle competenze su più strutture della Giunta regionale accresce la probabilità del verificarsi di fenomeni corruttivi. Per questo motivo sono state applicate misure di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio anche ai processi i cui rischi specifici si sono collocati nell'area gialla della seconda matrice "Impatto/probabilità" della vigente mappatura dei rischi, svolta in relazione al precedente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT).

L'Allegato B evidenzia, per ciascun Dipartimento della Giunta regionale, le Aree maggiormente soggette a rischio, i processi, i correlati rischi specifici, (collocazione nella 2^a matrice - livello di rischio in termini di probabilità e di impatto), nonché le misure esistenti, comprensive di quelle del PNA e quelle specifiche necessarie a prevenire il verificarsi dei rischi di fenomeni corruttivi. Per quanto concerne le misure, si segnala che la loro individuazione è stata preceduta da una valutazione di idoneità delle stesse rispetto alle risorse disponibili e rispetto alla loro efficacia come strumento di prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio del fenomeno corruttivo.

Con riferimento alle misure applicate, le ultime colonne di ciascuna tabella dell'Allegato B evidenziano le fasi ed i tempi per l'attuazione delle misure del PNA c.d. generali, nonché le fasi ed i tempi per la realizzazione delle misure c.d. specifiche.

L'Allegato C (costituito dalla *Tabella C.1* e dalla *Tabella C.2*) sintetizza poi l'applicazione delle misure del Piano Nazionale Anticorruzione e di ulteriori misure applicate a tutte le strutture della Giunta regionale a prescindere dalle analisi dei processi e dei correlati rischi specifici.

In particolare l'**Allegato C** individua per ciascuna misura del PNA:

- le specificazioni della Misura applicata;
- le fasi di attuazione delle misure e la tempistica;
- le Strutture e/o i soggetti che attuano le misure;
- le comunicazioni da rendere al Responsabile per la prevenzione della corruzione per il monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano, nonché per la elaborazione e la pubblicazione della relazione sullo stato di attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

In altri termini, si tratta di misure in gran parte non contemplate dall'Allegato B.

L'Allegato 1-bis Trasparenza al presente Piano costituisce lo schema tecnico del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) 2019-2021. Detto allegato indica in particolare l'elenco delle informazioni contenute nella sezione "Amministrazione trasparente" dell'amministrazione regionale, i relativi obblighi di pubblicazione e le strutture tenute per il cui approfondimento si rimanda alla Sezione II del Piano in commento.

L'Allegato 1-ter Trasparenza al presente Piano costituisce il format attraverso il quale le strutture regionali comunicano al RPCT, con cadenza prevalentemente semestrale, l'avvenuto adempimento degli obblighi di pubblicazione indicati nell'**Allegato 1-bis Trasparenza**.

L'Allegato C3 al presente Piano costituisce il format attraverso il quale le strutture regionali comunicano al RPCT, con cadenza prevalentemente semestrale, lo stato di attuazione delle misure indicate nell'**Allegato C**.

L'**Allegato D** al presente Piano costituisce il format attraverso il quale le strutture regionali comunicano al RPCT lo stato di attuazione delle misure indicate nell'**Allegato B**.

L'**Allegato E** al presente Piano costituisce il format attraverso il quale le strutture regionali comunicano al RPCT i dati e le informazioni richieste dal **Registro degli accessi civici** (Generalizzato e Semplice).

3.b.2 - Principi valorizzati

La Giunta Regionale, per la migliore impostazione e realizzazione del processo di gestione del rischio, aggiorna il precedente PTPCT 2018-2020 e le relative misure di gestione del rischio, orientando la propria azione a:

- a) realizzare in modo sostanziale l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, superando concezioni formalistiche e meramente connesse ad adempimenti;
- b) assicurare che l'applicazione delle misure di prevenzione costituisca parte integrante del processo decisionale, scongiurando il rischio di una percezione delle stesse come fatti meramente ricognitivi;
- c) garantire l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il ciclo di gestione e valutazione della performance, al fine di far sì che il rispetto delle misure divenga uno degli elementi di valutazione delle prestazioni lavorative dei dirigenti e del personale non dirigenziale;
- d) considerare l'attuazione delle misure un processo di miglioramento continuo e graduale, che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno, nonché di quanto già attuato;
- e) assicurare, attraverso processi trasparenti e inclusivi, momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni.

3.c Particolari azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione.

Tra le misure generali e quelle di carattere trasversali previste nel presente PTPCT, oltre alla misura della **trasparenza** cui è dedicata la **Sezione II del Piano**, assumono particolare rilevanza ai fini della prevenzione della corruzione alcune misure indicate nel richiamato **Allegato C**, di seguito specificate:

- Applicazione del principio della **rotazione** nel rispetto dei criteri prefissati;
- Formazione;
- Rispetto del **Codice di comportamento** dei dipendenti pubblici, che prevede, tra l'altro, l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti c.d. Whistleblower;
- **Incarichi vietati** ai dipendenti della Giunta regionale e disciplina degli incarichi istituzionali ed extraistituzionali;

- **Verifiche** in ordine alla insussistenza delle **cause di inconfiribilità ed incompatibilità** per il conferimento di incarichi da parte della Giunta o del Presidente della Regione (art. 20, commi 1 e 2, dlgs n. 39/2013);

3.c.1 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione.

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, nell'ambito del PNA, della legge n. 190/2012, dell'Aggiornamento 2015 del PNA (di cui alla determinazione ANAC n. 12/2015), della delibera ANAC n. 831/2016 e della deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017, rappresenta una misura di importanza fondamentale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è considerata una misura organizzativa preventiva tesa a ridurre il rischio che possano consolidarsi relazioni particolari, di privilegio, tra l'amministrazione e gli utenti tali da alimentare dinamiche illegali nella gestione amministrativa conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Inoltre, la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendone le conoscenze e la preparazione professionale.

In base alla delibera ANAC n. 831 del 3/8/2016 la rotazione, introdotta dall'art. 1, co. 5, lett. b) della L. 190/2012:

- costituisce una misura di prevenzione della corruzione che le pubbliche amministrazioni devono definire per i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari;

- incontra dei *limiti oggettivi*, quali l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con contenuto tecnico;

- incontra dei *limiti soggettivi*, con particolare riguardo ai diritti individuali dei dipendenti soggetti alla misura. Le misure di rotazione devono contemperare le esigenze di tutela oggettiva dell'amministrazione con quelle correlate ai diritti dei dipendenti (a titolo esemplificativo: diritti sindacali, legge n. 104/1992, d.lgs. n. 151/2001 c.d. congedo parentale);

- in attesa che l'ANAC adotti le Linee guida, al fine di orientare le pubbliche amministrazioni nelle loro scelte in materia di rotazione del personale, la rotazione è rimessa alla autonoma determinazione delle amministrazioni, che in tal modo potranno adeguare la misura alla concreta situazione dell'organizzazione dei propri uffici.

Inoltre, l'art. 20, comma 4, della L.R. n. 77/1999 prevede che nell'affidamento degli incarichi dirigenziali si segue il criterio della rotazione.

La rotazione del personale va inquadrata, dunque, come strumento di organizzazione e non con valenza punitiva e come tale deve essere accompagnata e sostenuta con percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale del lavoratore.

Il presente Piano, nell'**Allegato C (Tabella C.1)**, prevede la misura della rotazione del personale dirigenziale e dei titolari di posizione organizzativa. Per quanto riguarda la definizione dei criteri di rotazione il Piano rimanda alla deliberazione n. 42 del 02/02/2017 adottata dalla Giunta regionale, su proposta del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane attraverso il competente Servizio ed in raccordo con il RPCT. Tale misura specifica la tempistica sia per l'adozione di detto provvedimento, sia per l'applicazione dei criteri stessi. Nel medesimo Allegato C è indicata una fase di attuazione della rotazione ove sono previste modifiche e integrazioni alla DGR n. 42/2017 al fine di rendere detto provvedimento maggiormente aderente alle indicazioni fornite dal PNA 2016 e alle linee guida dell'ANAC.

3.c.2 Ruolo della formazione.

La formazione mantiene valenza strategica e centrale, nonostante abbia in passato risentito sia delle scarse risorse a disposizione della Giunta Regionale, sia di un approccio generalista al tema della corruzione.

E' necessario, quantomeno, dedicare particolare attenzione alla definizione dei contenuti specialistici da affrontare e alla scelta dei destinatari della formazione, il tutto in stretta coerenza con le previsioni del PTPCT.

La formazione deve rivestire carattere obbligatorio e interessare, in modo mirato, tutti i soggetti che, a vario titolo, concorrono alla definizione, all'aggiornamento e all'attuazione delle misure.

Anche la formazione è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. Una formazione di un certo livello in diversi ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e utilizzabile in diverse attività.

Lo stesso **Allegato C (Tabella C.1)** del PTPC 2019-2021 prevede tale misura con interventi formativi a beneficio dei dipendenti che operano nelle aree esposte a maggior rischio di fenomeno corruttivo. L'organizzazione di detti interventi sono posti a carico del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane e della Struttura del RPCT.

3.c.3 Rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti.

Come già indicato in premessa, in applicazione della legge n. 190/2012, la Giunta regionale con provvedimento n. 72 del 10/02/2014 ha approvato il codice di comportamento dei dipendenti e con la deliberazione n. 983 del 20/12/2018 ha approvato l'aggiornamento del citato Codice a seguito della riorganizzazione effettuata nella macro struttura della Giunta regionale, nonché delle intervenute novelle normative in materia di segnalazioni di irregolarità inerenti i fondi europei, di reati o irregolarità nell'ambito di un rapporto di lavoro (whistleblowing), in materia di protezione dei dati personali ed a seguito della sottoscrizione del nuovo CCNL relativo al comparto Funzioni locali-triennio 2016/2018.

Il Codice contiene disposizioni che regolano il corretto comportamento dei dipendenti ed indirizza, in tal senso, lo svolgimento dell'attività amministrativa.

In particolare, il codice di comportamento disciplina, tra l'altro, i profili di seguito sintetizzati, per il cui approfondimento si fa rinvio al testo del Codice disponibile nella sezione "Amministrazione trasparente/Anticorruzione" del sito istituzionale della Regione Abruzzo:

- Articolo 1 (Disposizioni di carattere generale)
- Articolo 2 (Ambito soggettivo di applicazione)
- Articolo 3 (Principi generali)
- Articolo 4 (Regali, compensi e altre utilità)
- Articolo 5 (Partecipazioni ad associazioni e organizzazioni)
- Articolo 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse)
- Articolo 7 (Obbligo di astensione)
- Articolo 8 (Tutela del dipendente che segnala illeciti)
- Articolo 9 (Prevenzione della corruzione)
- Articolo 10 (Trasparenza e tracciabilità)

- Articolo 11 (Comportamento nei rapporti privati e utilizzo dei mezzi di comunicazione)
- Articolo 12 (Comportamento in servizio)
- Articolo 13 (Rapporti con il pubblico)
- Articolo 14 (Disposizioni particolari per i direttori, i dirigenti e i soggetti che svolgono funzioni equiparate)
- Articolo 15 (Contratti ed altri atti negoziali)
- Articolo 16 (Monitoraggio, vigilanza e attività formative)
- Articolo 17 (Obblighi di comportamento e valutazione delle performance)
- Articolo 18 (Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice)
- Articolo 19 (Disposizioni finali)

L' **Allegato C (Tabella C.1)** del Piano prevede la misura del rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale, nonché il monitoraggio annuale sull'attuazione del medesimo da parte del RPCT con il supporto del Servizio in cui è incardinato l'Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari (UPD).

3.c.4 Incarichi vietati ai dipendenti e disciplina degli incarichi istituzionali ed extraistituzionali.

In base al PNA 2013 il cumulo, in capo ad un medesimo dirigente o funzionario, di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale e quindi il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri, determinati dalla volontà del dirigente o del funzionario stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, può realizzare situazioni di conflitto di interessi che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa e quindi favorire eventi corruttivi.

A tal proposito l'art. 1, comma 42, della legge n. 190/2012 ha modificato l'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001 inserendo l'art. 3bis in base al quale con appositi regolamenti, emanati su proposta del Ministro per la funzione pubblica, sono individuati gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del citato D.lgs. n. 165/2001.

L' **Allegato C (Tabella C.1)** del Piano, sulla base della vigente normativa di settore, prevede comunque la misura consistente nel rispetto delle disposizioni contenute nel disciplinare approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 590 del 3 agosto 2018, e delle direttive o orientamenti emanati dal Dipartimento competente in materia di risorse umane, attraverso il competente Servizio.

3.c.5 Verifiche in ordine alla insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013

Il D.lgs. n. 39/2013 ha disciplinato particolari ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi dirigenziali o assimilati, per il cui approfondimento si rimanda al testo del decreto.

Anche in questo caso l' **Allegato C (Tabella C.1)** del Piano prevede la misura dell'acquisizione e verifica delle dichiarazioni in ordine alla insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità per il conferimento degli incarichi e nomine da parte della Giunta regionale e del Presidente della Regione.

3.c.6 Altre misure

L' Allegato C (Tabella C.1) del Piano 2019-2021, sulla base delle indicazioni del PNA 2013, prevede inoltre, ulteriori misure di prevenzione della corruzione di seguito sintetizzate:

- Attività successiva alla cessazione del servizio - Pantouflage – Revolving doors.
(Divieto ai dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione regionale di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti destinatari dell'attività dell'Amministrazione regionale svolta attraverso i medesimi poteri);
- Formazione di commissioni, assegnazione di uffici e conferimenti di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.
(Divieto di nominare come membri di commissione per l'accesso e la selezione a pubblici impieghi, anche con compiti di segreteria, di commissioni di aggiudicazione di gare, o funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie, acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché concessione o erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, o attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la P.A.);
- Patti di integrità e Protocolli di legalità.
(Utilizzo protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse). A tal proposito si evidenzia che la Giunta regionale con deliberazione n. 703 del 27/10/2015 ha approvato lo schema di patto di integrità e con la deliberazione n. 663 del 27/11/2017 ha approvato lo schema di protocollo di legalità tra la Regione Abruzzo e le società/enti di diritto privato controllati-partecipati.
- Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.
(Attivazione di forme di consultazione con la società civile);
- Monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione regionale ed i soggetti beneficiari.
(Monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione regionale ed i soggetti con i quali sono stati stipulati contratti e soggetti interessati ai procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti).

L' Allegato C (Tabella C.2) del Piano 2019-2021 prevede, inoltre, altre misure di carattere trasversale con riferimento alle aree di rischio:

- “Acquisizione e progressione del personale (in relazione al processo Conferimenti di incarichi di consulenza o collaborazione)”;
- “Contratti pubblici” (affidamento lavori, servizi e forniture);
- “Enti controllati” (in relazione all'attività di vigilanza e controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione relativi a:

1) Enti pubblici vigilati, istituiti, finanziati dalla Regione Abruzzo (compresi gli Enti pubblici economici e non economici); 2) Società partecipate (distinte in Società in controllo pubblico e Società a partecipazione pubblica non di controllo); 3) enti di diritto privato in controllo pubblico; 4) enti di diritto privato partecipati.

3.d Monitoraggio del PTPCT e dell'attuazione delle misure.

Al fine di rendere effettive le misure contenute nel PTPC 2019-2021 il presente documento espone le principali attività di monitoraggio che saranno condotte nel triennio 2019-2021, allo scopo di permettere al RPCT di verificare l'attuazione del Piano e di presentare, nel termine previsto dalla L. n. 190/2012 (entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo proroghe) la relazione di cui all'art. 1, co. 14 della L. n. 190/2012.

Di seguito sono specificate, per ogni allegato di cui si compone il Piano, le date entro le quali ciascun Dipartimento/Servizio autonomo dovrà trasmettere al RPCT i dati e le informazioni da rendere nell'ambito

di specifiche schematizzazioni poste in allegato al Piano medesimo. Tali schematizzazioni consentiranno di raccogliere dati in modo omogeneo anche al fine di operare eventuali utili comparazioni per misurare il grado di realizzazione delle misure da parte delle strutture regionali:

- per il Monitoraggio dell'**Allegato B**, ciascun Dipartimento/Servizio autonomo trasmette al RPCT lo schema di cui all'**Allegato D** entro le seguenti scadenze:
 - entro il 15 luglio di ogni anno per il 1° semestre dell'anno di riferimento;
 - entro il 15 gennaio di ogni anno per il 2° semestre dell'anno di riferimento.
- per il monitoraggio dell'**Allegato C** (costituito dalla *Tabella C.1* e dalla *Tabella C.2*), ciascun Dipartimento/Servizio autonomo trasmette al RPCT lo schema di cui all'**Allegato C3** entro le seguenti scadenze riferite alla maggior parte delle misure:
 - entro il 15 luglio di ogni anno per il 1° semestre dell'anno di riferimento;
 - entro il 15 gennaio di ogni anno per il 2° semestre dell'anno di riferimento.Oltre alle suddette scadenze, nel medesimo Allegato C sono indicate altre scadenze riferite a misure di prevenzione della corruzione che solo alcune strutture sono tenute a rispettare.
- per il Monitoraggio dell'**Allegato 1-bis Trasparenza**, ciascun Dipartimento/Servizio autonomo trasmette al RPCT lo schema di cui all'**Allegato 1-ter Trasparenza** entro le seguenti scadenze:
 - entro il 15 luglio di ogni anno per il 1° semestre dell'anno di riferimento;
 - entro il 15 gennaio di ogni anno per il 2° semestre dell'anno di riferimento.
- per il **Monitoraggio delle istanze di accesso civico (Generalizzato o semplice)** pervenute all'amministrazione regionale, ciascun Dipartimento/Servizio autonomo trasmette al RPCT lo schema di cui all'**Allegato E** entro le seguenti scadenze:
 - entro il 15 luglio di ogni anno per il 1° semestre dell'anno di riferimento;
 - entro il 15 gennaio di ogni anno per il 2° semestre dell'anno di riferimento.

Sezione II

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (P.T.T.I.) 2019 – 2021

1. Introduzione

Come è noto il decreto legislativo 97/2016 ha unificato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, a decorrere dal 26 maggio 2016, i due documenti sono diventati due sezioni dello stesso provvedimento, in linea con quanto voluto dalla legge 190/2012 che ha indicato nella trasparenza uno degli strumenti più efficaci per contrastare la corruzione nella gestione della cosa pubblica.

La trasparenza, inoltre, intesa come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione, costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ed è uno strumento fondamentale per assicurare il rispetto dei valori costituzionali d'imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, così come sanciti dall'art. 97 della Carta costituzionale. Essa è condizione di garanzia dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

L'istituto dell'accesso civico generalizzato, introdotto dal citato decreto 97/2016, individua nella trasparenza, una forma diffusa di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e, promuovendo la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni, è funzionale ai seguenti scopi:

- a) sottoporre al controllo ogni fase del ciclo di gestione della performance, con particolare attenzione
- b) all'utilizzo delle risorse pubbliche;
- c) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative e delle loro modalità di erogazione;
- d) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità (la trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla L. 190/2012);
- e) aprire al cittadino, seppure nei limiti stabiliti dalle leggi, l'attività amministrativa allo scopo di evitare l'autoreferenzialità della P.A.;
- f) assicurare il miglioramento continuo dei servizi pubblici resi alla cittadinanza, da realizzare anche con il contributo partecipativo dei portatori di interesse (stakeholder).

Per quanto concerne l'evoluzione normativa si fa rinvio alla Sezione I della presente relazione con alcune ulteriori precisazioni in materia di trasparenza.

La prima regolamentazione positiva della materia risale ormai ad alcuni anni addietro, infatti, con le Linee Guida per i siti istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni, il Ministero della Funzione pubblica con la **Direttiva 26.11.2009, n° 8**, ha stabilito che i medesimi siti istituzionali devono rispettare il principio della trasparenza tramite la così detta "accessibilità totale" da parte del cittadino alle informazioni sull'organizzazione dell'Ente pubblico, definendo, fra l'altro, i contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici.

La deliberazione **CIVIT del 25 febbraio 2010, n. 6**, recante: “*Prime linee di intervento per la trasparenza e l’integrità*”, ha poi chiarito che “*le pubbliche amministrazioni hanno l’obbligo di essere trasparenti nei confronti dei cittadini e della collettività*”; la stessa deliberazione ha altresì affermato che il rispetto pieno e diffuso degli obblighi di trasparenza è anche un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, dato che rende visibili i rischi di cattivo funzionamento, facilita la diffusione delle informazioni e delle conoscenze e consente la comparazione fra le diverse esperienze amministrative.

Questo aspetto viene confermato e rafforzato dalla **legge 6 novembre 2012 n° 190** (conosciuta anche come Legge Severino dal nome del Ministro Paola Severino che l’ha proposta) recante “**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione**”. Detta legge individua, in ambito nazionale, l’Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, in attuazione dell’ articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 , e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110.

Fra gli organi individuati dalla legge 190, notevole ruolo ha assunto il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) che ogni amministrazione è tenuta a nominare fra i propri dirigenti di ruolo. Detto responsabile, a seguito delle modifiche introdotte con il decreto legislativo 97/2016, assume anche le competenze di responsabile della trasparenza, ovvero: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Con l’adozione del **Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33**, attuativo della citata legge 190/2012, l’insieme delle norme eterogenee emanate in materia ha finalmente trovato una propria sistematicità. La pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali diventa ordinata ed omogenea per tutte le pubbliche amministrazioni, che devono istituire sui propri siti istituzionali un’apposita sezione denominata “**Amministrazione Trasparente**” organizzata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello (corrispondenti a tipologie specifiche di dati da pubblicare), in conformità all’**Allegato A** allo stesso decreto 33, che ne dettaglia la struttura.

Con **Delibera CIVIT (ora ANAC) 4 luglio 2013, n. 50** “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016” sono state fornite indicazioni sugli aspetti tecnici relativi alle modalità di pubblicazione e alla qualità dei dati da inserire nella istituenda sezione *Amministrazione Trasparente* e, nell’**Allegato 1** alla stessa Delibera CIVIT, viene definito il novero degli obblighi di pubblicazione, in attuazione del citato decreto legislativo 33/2013.

In data **25 maggio 2016** entra in vigore il **D.Lgs. n. 97** recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, che introduce alcune semplificazioni e **apporta numerose modifiche alla normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione**, ridefinendone e ampliandone anche l’ambito soggettivo di applicazione.

A seguito di dette modifiche, l’ANAC con Determinazione **n. 1310 del 28 dicembre 2016**, ha approvato le “*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*” **Dette Linee Guida**, abrogano e **sostituiscono quelle approvate con delibera CIVIT n. 50/2013**. Con le suddette nuove Linee Guida, l’Autorità fornisce alle amministrazioni pubbliche un **nuovo Allegato 1**, relativo agli obblighi di pubblicazione ridefiniti, che sostituisce l’Allegato 1 alla delibera n. 50/2016.

Sulla base di detto allegato è stato redatto l'**Allegato 1-bis Trasparenza**, del presente PTPCT, nel quale sono riportati tutti gli obblighi di trasparenza vigenti, le Strutture responsabili e lo scadenziario delle pubblicazioni.

Nell'anno 2016, inoltre, l'ANAC è intervenuta a supporto delle Amministrazioni pubbliche con la **Determinazione n. 1309 del 28 dicembre 2016** di approvazione di **Linee guida** recanti "*Indicazioni operative ai fini della corretta applicazione del nuovo istituto dell'Accesso Civico Generalizzato (c.d. FOIA)*". Sullo stesso argomento si pronuncia anche la Funzione Pubblica che ha pubblicato, in data 30 maggio 2017, la Circolare n.2/2017 "*Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato.*"

Rivestono particolare interesse anche i seguenti provvedimenti e comunicati ANAC:

- **Delibera n. 39 del 20 gennaio 2016:** "*Indicazioni alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall'art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015*";
- **Regolamento del 16 novembre 2016** in materia di **esercizio del potere sanzionatorio** ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97
- **Determinazione n. 241 del 08/03/2017 - Linee guida** recanti "*Indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016*";
- **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 12/04/2017 recante** "*Determinazione n. 241 dell'8 marzo 2017 «Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d. lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016» – sospensione dell'efficacia limitatamente alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, co.1, lett. c) ed f), del d.lgs. 33/2013 per i titolari di incarichi dirigenziali.*"
- **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 27/04/2017:** "*Chiarimenti sull'attività di ANAC in materia di accesso civico generalizzato*"
- **Delibera n. 641 del 14/06/2017 - Linee guida** di "*Modificazione ed integrazione della Delibera n. 241 del 8 marzo 2017 «Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 <Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali> come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016.» relativamente all'«Assemblea dei Sindaci» e al «Consiglio provinciale»*"
- **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 08/11/2017:** "*Pubblicazione degli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti (art. 14, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013)*" (**superato dal successivo comunicato del 7 marzo 2018**, sotto riportato)
- **Comunicato del Presidente del 7 marzo 2018** con il quale l'Autorità, a seguito della Sentenza TAR Lazio, sez. I-quater, n. 84/2018, ha deciso, richiamando anche le motivazioni già espresse con l'ordinanza n. 9828/2017, che *«la corretta interpretazione dell'ordinanza cautelare di cui trattasi, alla luce del conseguimento da parte dei ricorrenti dell'effetto utile che le è proprio, preclude anche la pubblicazione del dato aggregato di cui al comma 1-ter dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013»* e, pertanto, *al fine di evitare alle amministrazioni pubbliche situazioni di incertezza sulla corretta applicazione dell'art. 14 co. 1 ter, con possibile contenzioso e disparità di trattamento fra dirigenti appartenenti a amministrazioni diverse, il Consiglio dell'Autorità in data 1° marzo 2018 ha valutato opportuno sospendere l'efficacia della Determinazione dell'8 marzo 2017 n. 241 limitatamente alle indicazioni relative alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14 co. 1-ter ultimo periodo, in attesa della definizione della questione di legittimità costituzionale.*

2. L'attuazione degli obblighi di trasparenza nella Giunta Regionale d'Abruzzo

Ricordando che prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, il Programma per la Trasparenza è stato considerato provvedimento autonomo (P.T.T.I.), mentre dal 26 maggio 2016 costituisce sezione del Piano per la Prevenzione della Corruzione che assume la denominazione di Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.). Di seguito si riportano i programmi della trasparenza finora approvati dalla Giunta Regionale, su proposta del RPCT:

- P.T.T.I. 2014/2016, approvato con D.G.R. n. 845 del 16 dicembre 2014;
- P.T.T.I. 2015/ 2017, approvato con D.G.R. n. 872 del 3 novembre 2015;
- P.T.T.I. 2016/ 2018, approvato con D.G.R. n.347 del 1 giugno 2016;
- con D.G.R. n. 714 del 15 novembre 2016, è stato invece approvato il PTPCT 2016/2018, contenente l'aggiornamento alle novelle normative del Programma triennale della trasparenza 2016/2018 di cui alla DGR n. 347 sopra indicata;
- PTPCT 2017/2019 approvato con D.G.R. n. 115 del 21/03/2017;
- PTPCT 2018/2020 approvato con D.G.R. n. 86 del 20/02/2018.

Nella Regione Abruzzo, gli obblighi di trasparenza hanno trovato concreta attuazione grazie al supporto del **Servizio Informativo Regionale (S.I.R.)** che, in collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.), ha provveduto, nell'anno 2013, al primo impianto della sezione **“Amministrazione Trasparente”** del sito istituzionale della Regione Abruzzo, in conformità alle disposizioni di cui all'Allegato A al D.Lgs. 33/2013, con contestuale predisposizione della sezione **«Amministrazione aperta»** nell'area intranet, per l'inserimento, a cura delle Strutture Regionali, della maggioranza dei dati da pubblicare.

Allo scopo di fornire un supporto tecnico alle Strutture regionali, chiamate ad attuare il nuovo obbligo di legge, il SIR ha provveduto a redigere e a rendere disponibili in area intranet, una serie di manuali operativi relativi ai vari obblighi di pubblicazione che, con qualche eccezione, restano attuali ancora oggi.

Il S.I.R., inoltre, in raccordo con il RPCT e con gli uffici di supporto al medesimo, ha svolto per l'intero periodo e continua a svolgere funzioni fondamentali per la corretta attuazione degli obblighi di trasparenza.

Detto Servizio, infatti:

- a) assicura il funzionamento, l'accessibilità, la fruibilità e la corretta gestione della pagina Amministrazione Trasparente e delle singole sezioni e sotto-sezioni in cui essa è suddivisa a termini di legge;
- b) provvede alla pubblicazione diretta di specifici atti e documenti (es. tabelle, format e link di riferimento) che le strutture regionali trasmettono, in quanto non rientranti nel novero dei provvedimenti ed informazioni per i quali la pubblicazione avviene direttamente in area intranet;
- c) garantisce la qualità dei dati pubblicati;
- d) si occupa di trasmettere all'ANAC, nelle modalità richieste dalla legge, i dati relativi ai contratti regionali (art.1, comma 32 della legge 190/2012);
- e) progetta ed attua, anche su richiesta del RPCT, modifiche che possano migliorare e semplificare le pubblicazioni in “Amministrazione Trasparente”.

Per comprendere appieno la difficoltà del compito, va considerato che l'Amministrazione regionale svolge una pluralità di funzioni ed attività assegnate dalla Costituzione. La Regione assolve, infatti, importanti compiti di programmazione e regolazione in diversi ambiti di attività (a titolo esemplificativo: la salute, i servizi sociali, il territorio, l'urbanistica, l'ambiente, il lavoro, lo sviluppo economico, l'industria, il commercio, l'artigianato, l'agricoltura, il turismo, le infrastrutture, i porti, il sistema idrico, i trasporti, le relazioni internazionali, l'edilizia, i lavori pubblici, i programmi comunitari, la protezione civile, l'istruzione,

la formazione, la cultura, lo sport, i tributi). Per le stesse materie, provvede, inoltre, al trasferimento di fondi ad altri Enti, alla concessione di contributi, al rilascio di permessi, pareri o concessioni e, in molti casi, anche alla gestione di interi procedimenti o all'attuazione diretta di interventi ed opere.

Naturale corollario di tutto ciò è che la Giunta Regionale sia il soggetto coinvolto, con tutta la sua organizzazione, nell'attuazione del P.T.P.C.T. e dei suoi aggiornamenti.

La complessità e la vastità degli obblighi di pubblicazione richiedono un impegno costante da parte di tutti gli attori chiamati ad adempiere e questo impegno diventa spesso insostenibile, in quanto lo stesso si somma a tutti gli altri doveri di ufficio, finendo per diventare un mero adempimento di secondaria importanza a cui dedicare il minor tempo possibile.

Il legislatore, però, attribuisce alla materia grande importanza. Per questa ragione, negli anni, sono stati individuati e messi in atto **molteplici strumenti per contrastare le inadempienze**, per la medesima ragione è necessario razionalizzare e semplificare gli oneri di pubblicazione obbligatoria, laddove questo sia possibile.

Precedentemente la CIVIT con la delibera n. 50/2013, ha previsto **“la necessità di un coordinamento e di un'integrazione fra gli ambiti relativi alla performance e alla trasparenza**, affinché le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità diventino obiettivi da inserire nel Piano della Performance”. Tale concetto è stato ribadito dal decreto legislativo 97/2016, con la modifica apportata all'art.1, della legge 190/2012, che ha introdotto il comma 8-bis nel quale si attribuiscono nuove competenze all'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) che, insieme al RPCT, diventa anche soggetto referente dell'ANAC.

Il citato comma8-bis, infatti, così dispone: *“L'Organismo indipendente di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza”*

Anche per le finalità di **valutazione della performance e della responsabilità dirigenziale**, le Linee Guida ANAC, di cui alla citata Delibera 1310/2016, prevedono, come *“caratteristica essenziale della sezione della trasparenza, (o meglio dell'Allegato 1 in cui vengono individuati tutti gli obblighi di pubblicazione in detta sezione) l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione”*. Dette Linee Guida precisano, inoltre, che: *“È in ogni caso consentita la possibilità di indicare, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione, purché il nominativo associato alla posizione sia chiaramente individuabile all'interno dell'organigramma dell'ente.”*

In altre parole, nella sezione del PTPCT dedicata agli obblighi della Trasparenza, è previsto uno schema in cui, per ciascun obbligo, siano chiaramente individuabili i soggetti e gli uffici responsabili di ognuna delle citate attività. L'individuazione dei responsabili delle varie fasi del flusso informativo è anche funzionale al sistema delle responsabilità previsto dal d.lgs. 33/2013.

Nell'**Allegato 1-bis trasparenza** del PTPCT 2019/2021, pertanto, sono state individuate le strutture preposte alla trasmissione e alla pubblicazione dei dati. Ciascun dirigente è tenuto, inoltre, a comunicare al RPCT, l'avvenuto adempimento dell'obbligo posto a suo carico mediante la compilazione dell'**Allegato 1-ter Trasparenza** del PTPCT 2019/2021. I termini per le comunicazioni di avvenuto adempimento sono

previste con cadenza semestrale, tenendo conto delle scadenze poste nel presente Piano per il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, in modo da concentrare le attività delle Strutture dedicate al monitoraggio degli adempimenti, senza pesare troppo sullo svolgimento delle ordinarie attività istituzionali.

Il monitoraggio degli adempimenti costituisce momento sempre più rilevante, in quanto le nuove disposizioni normative hanno affiancato alle funzioni di controllo già attribuite al RPCT e all'OIV, un sistema sanzionatorio a carico dell'ANAC, per il quale sono stati emanati nell'anno 2017 i decreti attuativi. A tal proposito si evidenzia che, anche al fine di tutelare l'Amministrazione regionale, l'attività di monitoraggio del RPCT si concentrerà proprio sugli adempimenti previsti nel Piano. Per le eventuali inadempienze sono previste le sanzioni di cui al Capo VI del Decreto legislativo 33/2013. Gli esiti dell'attività di monitoraggio sono comunicati dal RPCT all'OIV, qualora da questo richiesti.

Come ampiamente detto, l'Organismo Indipendente di Valutazione, infatti, verifica il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza e di integrità in attuazione del già citato comma 8-bis della legge 190/2012 e dell'art.44 del d.lgs. n. 33/2013: *“L'organismo indipendente di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati”*.

La verifica dell'OIV è svolta anche attraverso un'attività di audit con il RPCT, il cui risultato è reso noto mediante pubblicazione, sul sito istituzionale - “Amministrazione Trasparente”, sezione “Controlli e rilievi sull'Amministrazione”, sotto sezione “Attestazioni OIV”.

Con riferimento **alla vigilanza e al controllo** sulla trasparenza esercitata dall'Autorità, infine, si richiama l'art. 45, del d.lgs. 33/2013 che assegna ad ANAC i compiti di *«controllare l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando di procedere, entro un termine non superiore a trenta giorni, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni ovvero alla rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza»* (art. 45, co. 1, d.lgs. 33/2013), nonché il compito di *«controllare l'operato dei responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle amministrazioni»* (art. 45, co. 2, d.lgs. 33/2013).

3. Gli obblighi di Trasparenza alla luce delle modifiche introdotte in materia di Privacy dalla nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

L'esigenza di trasparenza non può, in ogni caso, eludere le regole che tutelano la privacy dei cittadini, la sicurezza della nazione, la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico, la difesa e le questioni militari e altri dati fondamentali per l'economia e la stabilità della nazione, definiti dalla legge o dai regolamenti.

In tema di limiti alla trasparenza è intervenuto il Garante per la protezione dei dati personali che, con deliberazione 15 maggio 2014, n. 243, ha adottato le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati", con lo scopo di definire un quadro unitario di misure e accorgimenti volti ad individuare opportune cautele che i soggetti pubblici e gli altri soggetti equiparati, sono tenuti ad applicare nei casi in cui effettuano attività di diffusione di dati personali sui propri siti istituzionali per finalità di trasparenza o per altre finalità di pubblicità dell'azione amministrativa.

Dal **23 maggio 2018**, però, la materia è cambiata in quanto è entrato in vigore, su tutto il territorio dell'Unione, il **Regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD)**, n. **2016/679** del Parlamento e del Consiglio Europeo del 27 aprile 2016 *relativo alla tutela dei dati personali*.

In data **19 settembre 2018**, è entrato in vigore il **decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101** che adegua il Codice (italiano) in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, alle disposizioni del citato Regolamento europeo n. **2016/679**.

La prima considerazione da fare è che il vecchio Codice italiano di cui al d.lgs. 196/2003, non è stato abrogato ma solo integrato e modificato dal nuovo d.lgs. 101/2018. E' evidente che le nuove norme hanno apportato modifiche sostanziali alla materia, pertanto, esse vanno valutate con attenzione rispetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, anche alla luce delle pesanti sanzioni previste dal citato regolamento europeo in caso di infrazione.

Di seguito si evidenziano alcune delle disposizioni di maggiore interesse.

L'art. 2-ter, comma 1, del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il **comma 3** del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità, sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Vale, in ogni caso, il principio che **l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web** per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di **liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza** tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di **esattezza e aggiornamento dei dati**, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono pubblicati.

D'altro canto, già il D. Lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama, inoltre, quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 recante "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e **adeguatezza** dei dati pubblicati.

Il citato Regolamento n. **2016/679**, prevede, inoltre, l'obbligo per ogni amministrazione (e per tutti gli altri soggetti pubblici o commerciali ivi specificati) di individuare e nominare il "**Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)**" che è chiamato a svolgere specifici compiti, anche di supporto, per l'amministrazione. Egli,

in particolare, ha il compito di informare, fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento, e a vigilare affinché i dati personali vengano trattati nel rispetto degli obblighi di legge.

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) della Giunta Regionale d'Abruzzo, è l'Avv. Carlo Massacesi – Dirigente del Servizio Attività Legislativa e Qualità della Normazione, nominato con Delibera di G.R. n. 392 del 07.06.2018.

4. Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Come anticipato nelle premesse tutte le norme e disposizioni, approvate nel corso del tempo in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, tendono a rafforzare i legami tra obblighi (attuazione delle misure previste nel Piano anticorruzione e degli obblighi di trasparenza) e performance, nonché tra l'OIV, o organismi equivalenti, e il RPCT.

Alla luce della **trasversalità** delle iniziative necessarie a garantire un adeguato livello di trasparenza e a prevenire fenomeni di corruzione, l'OIV valuta i dirigenti in maniera complessiva anche su come hanno realizzato le attività ordinarie legate alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Per questa ragione **il Piano delle Prestazioni** dell'ultimo triennio ha previsto una misura trasversale a tutte le strutture, relativa all'attuazione degli obblighi per la trasparenza e la prevenzione della corruzione, tale misura continuerà ad essere inserita anche nel Piano delle Prestazioni 2019/2021.

In proposito, si richiama l'art. 44 del d.lgs. n. 33/2013 e si evidenzia che l'art. 45 del d.lgs. n. 33/2013, attribuisce all'ANAC poteri sanzionatori e di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto, prevedendo anche la segnalazione degli inadempienti alla Corte dei Conti. A conclusione dell'argomento, si riporta il comma 4 del predetto art. 45 che reca: *“Il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1 costituisce illecito disciplinare. L'Autorità nazionale anticorruzione segnala l'illecito all'ufficio di cui all'articolo 55- bis, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dell'amministrazione interessata ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare a carico del responsabile della pubblicazione o del dirigente tenuto alla trasmissione delle informazioni. L'Autorità nazionale anticorruzione segnala altresì gli inadempimenti ai vertici politici delle amministrazioni, all'OIV e, se del caso, alla Corte dei Conti, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità. L'Autorità nazionale anticorruzione rende pubblici i relativi provvedimenti. L'Autorità nazionale anticorruzione, inoltre, controlla e rende noti i casi di mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 14 del presente decreto, pubblicando i nominativi dei soggetti interessati per i quali non si è proceduto alla pubblicazione.”*

5. I soggetti coinvolti nell'attuazione del P.T.P.C.T. 2019/2021 con riferimento agli obblighi di trasparenza

5.a Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza –(RPCT)

Il legislatore assegna al RPCT il compito di svolgere, all'interno di ogni Ente di cui all'art. 2bis del D.Lgs. 33/2013, un'attività di promozione e di controllo degli adempimenti degli obblighi pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'O.I.V., all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio responsabile per i Procedimenti Disciplinari (U.P.D.), il mancato o ritardato adempimento di detti obblighi (**art. 43**, co. 1, d.lgs. 33/2013).

L'importanza del RPCT, è confermata dal fatto che l'ANAC ha dedicato a tale figura una parte del Piano Nazionale Anticorruzione (**PNA 2018**) approvato con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, oltre a tutti gli altri provvedimenti che l'Autorità ha dedicato a questa figura (sulla sua nomina; le incompatibilità, la revoca ecc.).

Al PNA 2018, è allegata la **Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018**, in cui l'Autorità fornisce indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi inadempienze o siano segnalati casi di presunta corruzione.

In detto provvedimento, l'Autorità ribadisce che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo interno delle amministrazioni ed enti al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli previsti nelle amministrazioni anche al fine di contenere fenomeni di maladministration.

Il cardine dei poteri del RPCT è centrato proprio sul **prevenire** la corruzione - ossia sulla predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione quali il PTPCT contenente le misure di prevenzione della corruzione, gli obblighi di **trasparenza**, un' adeguata formazione del personale tenuto ad ottemperare. Lo stesso RPCT è tenuto, inoltre, ad effettuare **adeguati controlli** sui prescritti adempimenti, nonché a segnalare all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, co. 1, d.lgs. 33/2013).

Anche la legge **190/2012, all'art. 1, commi 7, 8, 9 e 10**, indica espressamente che, **in caso di mancata attuazione delle misure, il RPCT debba riferire** all'organo di indirizzo politico e all'organismo indipendente di valutazione delle disfunzioni rilevate, per l'adozione delle iniziative conseguenti di loro competenza.

Ulteriori attività che il RPC è tenuto a svolgere relativamente agli obblighi di trasparenza sono le seguenti:

- aggiornamento annuale del Programma della Trasparenza, quale sezione del Piano della Corruzione;
- eseguire stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione, individuando le relative misure di monitoraggio;
- in materia di accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs. 33/2013:
 - a) pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente tutte le informazioni necessarie al cittadino per il corretto esercizio del diritto di accesso;
 - b) assicurare la collaborazione ai dipartimenti per la regolare attuazione dell'accesso civico;
 - c) controllare ed assicurare la regolare attuazione del diritto, segnalando all'OIV i relativi casi d'inadempimento o di adempimento parziale;
 - d) intervenire, su richiesta del cittadino, come organo di seconda istanza, nei casi di inerzia o di diniego dell'accesso civico generalizzato da parte di chi detiene il dato;
 - e) occuparsi direttamente delle istanze di accesso civico semplice;
 - f) istituire, pubblicare e aggiornare semestralmente il Registro degli Accessi, anche sulla base delle informazioni fornite dalle Strutture regionali;
- fornire, entro i tempi stabiliti, le informative richieste dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In merito a quest'ultimo obbligo, occorre precisare che le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state chiarite dall'Autorità con **Regolamento del 29 marzo 2017** (Delibera n. 330 del 29 marzo 2017).

È evidente quindi l'importanza della collaborazione tra l'ANAC ed il Responsabile al fine di favorire la corretta attuazione della disciplina sulla trasparenza.

5.b Organo di indirizzo politico

La Giunta Regionale è l'Organo politico che determina gli indirizzi per l'elaborazione e l'aggiornamento annuale del Programma, definisce gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e approva il Programma e i relativi aggiornamenti, su proposta dal RPCT.

5.c I Vertici amministrativi (compresi quelli non generali) ed il personale regionale

I Direttori e i Dirigenti garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, organizzando il proprio personale in modo da assicurare la trasmissione e la pubblicazione di tutte le notizie, atti e documenti, in attuazione delle specifiche normative e del vigente programma per la trasparenza, come dettagliato nel prospetto analitico **1-bis-Trasparenza**, assicurando anche il successivo monitoraggio degli adempimenti.

I responsabili di Ufficio e il personale dei livelli, ognuno secondo le proprie competenze, collaborano con il Dirigente per la realizzazione del Programma.

5.d L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)

Le funzioni di questo Organismo sono state ampiamente descritte nella prima parte della presente relazione. In questa sede si sottolinea il ruolo di stimolo e di controllo che l'O.I.V. attua nei confronti dei Dirigenti, in sede di valutazione della performance, nello specifico, sugli adempimenti degli obblighi derivanti dal PTPCT, per la cui verifica l'O.I.V., annualmente, richiede appositi report al RPCT.

Si ricorda, infine, l'art. 8bis della Legge n. 190/2012, che attribuisce all'O.I.V. il compito di riferire all'Autorità Nazionale Anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

5.e Stakeholder

Al fine di assicurare l'ampia diffusione e pubblicizzazione del PTPCT, il R.P.C.T. pubblica "in consultazione" la bozza del PTPCT nella sezione "Amministrazione Trasparente" nel sito istituzionale dell'Ente, al fine di ricevere proposte, osservazioni e pareri, utili per la redazione di un Piano, il più possibile completo, trasversale e rappresentativo di un reale e concreto interesse della collettività.

Si sottolinea, inoltre, il particolare ruolo assunto dai c.d. "Portatori di interesse", con l'istituto dell'*accesso civico generalizzato* introdotto dal citato decreto legislativo 97/2016. Mentre i preesistenti diritti di accesso, infatti, erano consentiti solo nei casi di interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegato al documento per il quale è richiesto l'accesso (accesso documentale ai sensi della legge 241/1990) o nei casi di omessa pubblicazione di atti e informazioni soggette a pubblicazione obbligatoria e quindi già potenzialmente pubblici (*accesso civico semplice*, già previsto dall'art. 5 del decreto legislativo 33/2013). L'articolo 5 del decreto legislativo 33/2013, novellato, consente a *chiunque* l'accesso a tutti i documenti *detenuti* dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti individuati nell'art. 2bis del medesimo decreto.

Il comma 2 del citato art. 5, infatti, recita: "*Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto,*

nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.”

A seguire, il comma 3 esordisce: “L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione”.

5.f Servizio Informativo Regionale (S.I.R.)

Dell'importanza di questa Struttura si è ampiamente parlato nel precedente paragrafo n. 2 della presente sezione a proposito dell'applicazione degli obblighi di trasparenza nella Regione Abruzzo.

Il Servizio Sistema Informativo Regionale e Rivoluzione Pubblica - S.I.R, prima incardinato nella Direzione Generale, nel corso del 2018 è stato collocato nel Dipartimento Risorse e Organizzazione.

6. Processo per l'elaborazione del PTTI 2019/2021

Con il precedente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2018/2020, approvato con DGR n. 86 del 20/02/2018, sono state già recepite tutte le modifiche apportate agli obblighi di pubblicazione dai Decreti legislativi 97/2016 e 50/2016, nonché dalla citata **delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016**, che ha introdotto un nuovo Allegato 1, in sostituzione del precedente **Allegato 1** alla Delibera 50/2013, che aveva costituito base per tutti i Programmi della Trasparenza approvati fino ad allora.

Già nel citato PTPCT 2018/2020 e in quello precedente 2017/2019, pertanto, è stato utilizzato il nuovo allegato, con la denominazione di “Allegato 1-bis Trasparenza” nel quale è riportato l'elenco puntuale degli obblighi di pubblicazione e le Strutture della Giunta Regionale responsabili delle pubblicazioni, nonché lo scadenario dei vari termini di pubblicazione per ognuno degli obblighi.

Per il presente PTPCT 2019/2021 **non si evidenziano nuovi obblighi di pubblicazione** e sono confermati ***l'Allegato 1-bis Trasparenza***, che subisce pochissime modifiche, e ***l'Allegato 1-ter Trasparenza***, per il monitoraggio semestrale degli obblighi di pubblicazione del medesimo allegato 1-bis.

Nel presente Piano, i predetti allegati sono stati rivisti al fine di verificare la sussistenza degli obblighi di pubblicazione ivi elencati e per l'aggiornamento delle Strutture responsabili della pubblicazione a seguito dei provvedimenti di riorganizzazione intervenuti nel corso dell'anno 2018. In corrispondenza dei vari obblighi riportati nell'Allegato 1-bis Trasparenza, sono inserite alcune note a supporto dei soggetti onerati della pubblicazione dei dati (ad esempio, viene ricordato quando l'obbligo di pubblicazione è condizione di efficacia dei provvedimenti collegati). **Tutti gli adempimenti di cui è sospeso o abrogato l'obbligo di pubblicazione, sono evidenziati in grigio, sia nell'Allegato 1-bis Trasparenza che nell'Allegato 1-ter Trasparenza.**

Di seguito si evidenziano gli aggiornamenti introdotti in alcune sotto-sezioni indicate nell' ***Allegato 1-bis Trasparenza*** :

6.a Sotto-sezione ORGANIZZAZIONE

Il riferimento normativo degli obblighi suindicati è il **comma 1 dell'art. 13 del d.lgs. 33/2013** recante: “**Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni**”, fra i dati soggetti a pubblicazione in questa sotto sezione, si evidenziano l'ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI e l'indicazione del TELEFONO E POSTA ELETTRONICA. L'obbligo di aggiornamento dei recapiti è posto ora in capo ai singoli Direttori e Dirigenti che dovranno richiedere al personale assegnato il corretto aggiornamento dei dati di ognuno.

6.b Sotto-sezione PERSONALE

Nella sotto sezione Personale, in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale, permane ancora la sospensione di alcuni degli obblighi riguardanti i Dirigenti previsti nell'art. 14 del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, cui si aggiunge un'ulteriore sospensione cautelare, dell'obbligo relativo agli emolumenti del personale dirigenziale, di cui si è già parlato nelle premesse della presente sezione ma che, comunque, di seguito si riporta nuovamente.

La pubblicazione degli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti (**art. 14, co. 1-ter, del D. Lgs. 33/2013**) è **sospeso**, in via cautelare, **per il PTPCT 2019/2021**, sulla base del **Comunicato del Presidente del 7 marzo 2018**, a seguito della Sentenza TAR Lazio, sez. I-quater, n. 84/2018.

Con riferimento **ai curricula professionali** che la pubblica amministrazione è tenuta a pubblicare in questa e in altre sotto sezioni, si riportano le specifiche indicazioni fornite dal Garante Privacy a riguardo: *la pubblicazione– laddove prevista dalla vigente normativa - non può comportare la diffusione di tutti i contenuti astrattamente previsti dal modello europeo, ma solo quelli pertinenti rispetto alle finalità di trasparenza perseguite. Prima di procedere alla pubblicazione sul sito, il titolare del trattamento dovrà operare un'attenta selezione dei dati individuando le informazioni pertinenti (titoli di studio e professionali, esperienze lavorative, nonché ulteriori informazioni di carattere professionale), mentre non devono formare oggetto di pubblicazione dati eccedenti, quali ad es. i recapiti personali, il luogo di nascita oppure il codice fiscale*

6.c Sotto-sezione CONSULENTI E COLLABORATORI

Gli obblighi di pubblicazione contenuti nell'**art. 15 del D. Lgs. 33/2013**, che prima dettava disposizioni per i Dirigenti, nella nuova versione emendata dal decreto 97/2016, riguardano ora soltanto i Consulenti e i Collaboratori.

Da sottolineare la norma, ivi contenuta, secondo cui **la pubblicazione dei dati**, posta a carico delle singole strutture e la **comunicazione degli stessi alla Funzione Pubblica**, posta a carico del Servizio Personale, **costituisce condizione di efficacia dei provvedimenti di liquidazione dei compensi correlati**;

6.d Sotto-sezione BANDI DI GARA E CONTRATTI

Riferimenti normativi: **Art. 37 del d.lgs. 33/2013 e d.lgs. 50/2016**

Per questa sotto sezione, il S.I.R. ha attuato una profonda revisione delle procedure di pubblicazione sulla base delle disposizioni del d.lgs. n. 50/2016. Nell'**Allegato 1-bis Trasparenza del PTPCT 2019/2021**, risulta abrogato l'obbligo di pubblicazione dei documenti contrattuali per i contratti di importo stimato superiore a 1Milione di Euro di cui all'art. 1, comma 505, della Legge n. 208/2015 (obbligo abrogato dall'art. 217, c. 1, lett. ss-bis, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dall'art. 129, c. 1, lett. n, del d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56).

6.e Sotto-sezione ALTRI CONTENUTI

In questa sotto-sezione, sono pubblicati alcuni contenuti per i quali è esplicitato l'obbligo di pubblicazione. Essi sono:

- Nella sezione **Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione**, sono pubblicati:
 - ❖ tutti i Piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza adottati; i dati relativi al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
 - ❖ i regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità;
 - ❖ le relazioni annuali del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
 - ❖ i provvedimenti adottati dall'A.N.AC. e gli atti di adeguamento a tali provvedimenti;
 - ❖ gli atti di accertamento delle violazioni.
- Nella sezione **Altri Contenuti - Accesso civico**, aggiornata secondo le modifiche introdotte alla norma dal citato decreto 97/2016, è pubblicato il REGISTRO DEGLI ACCESSI, debitamente aggiornato con cadenza semestrale e tutte le informazioni e la modulistica utili per l'esercizio del diritto da parte dei cittadini.
- Nella sezione **Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati**, sono pubblicati i seguenti dati di carattere informatico:
 - ❖ Il catalogo dei dati, metadati e delle banche dati;
 - ❖ i regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria;
 - ❖ gli obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici;
 - ❖ i provvedimenti per uso dei servizi in rete.
- Nella sezione **Altri contenuti – Dati ulteriori**, infine, sono pubblicati tutti i dati che le amministrazioni intendano rendere trasparenti pur non avendo l'obbligo di pubblicare.
 Il fondamento legislativo di questa sezione è contenuto **nell'art. 7 bis, co. 3, del d.lgs. 33/2013** secondo cui *«Le pubbliche amministrazioni possono disporre la pubblicazione nel proprio sito istituzionale di dati, informazioni e documenti che non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del presente decreto o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento, nel rispetto dei limiti indicati dall'art. 5 bis, procedendo alla indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti»*.
 Nei precedenti PTPCT, in attesa dell'entrata in vigore il Registro Nazionale degli aiuti di Stato, la Regione ha ritenuto opportuno pubblicare nella medesima sotto-sezione **Altri contenuti - Dati Ulteriori tutte le informazioni regionali inerenti gli aiuti di stato, distinti in:**
 - Anagrafiche aiuti di Stato ; Beneficiari aiuti di Stato
 cui sono stati aggiunti, negli anni:
 - Aiuti per la Pesca in regime di esenzione; Aiuti per la Pesca in regime de minimis; Altri aiuti per la Pesca;
 - Prestiti di Conduzione a tasso agevolato in regime de minimis.
 nonché, per dare maggiore visibilità alla materia:
 - Opportunità di finanziamento FSE; Opportunità di finanziamento FEAMP; Altre opportunità di finanziamento POR FESR e PSR;

L'entrata in vigore nel 2018 del citato Codice UE 2016/679 che, come ampiamente detto, impone norme più restrittive per la protezione dei dati personali e sanzioni più pesanti per le relative violazioni, ha imposto una particolare attenzione ai dati pubblicati in questa sezione.

Nell'aggiornamento al presente PTCT 2019/2021, pertanto, tutte le informazioni sopra indicate, sono state eliminate dalla sezione in argomento, nella considerazione che per gli Aiuti di Stato è ormai pienamente funzionante il relativo Registro Nazionale, mentre le altre voci relative alle Opportunità di finanziamento, sono più agevolmente reperibili nelle specifiche pagine tematiche presenti sul portale regionale.

Tutte le Strutture regionali interessate, fra l'altro, sono state adeguatamente informate dal Servizio *Verifica e Coordinamento Per la Compatibilità della Normativa Europea, Aiuti di Stato*, competente in materia in

ordine all'obbligo di registrazione delle informazioni relative agli Aiuti di Stato nell'apposito Registro Nazionale e non più nella sezione Amministrazione Trasparente della Regione.

Pertanto, nella sotto sezione *Altri contenuti - Dati Ulteriori*, restano pubblicati, per il corrente anno 2019, i seguenti dati per i quali sussiste comunque l'obbligo di pubblicazione, ma che non sono riferibili ad altra sotto- sezione di Amministrazione Trasparente:

- **Sanità** – con la pubblicazione di atti di particolare importanza, inerenti il Sistema Sanitario regionale, non pubblicabili in altre sezioni;
- **Comitato Unico di Garanzia – CUG** con Link alla Pagina dedicata al Comitato Unico di Garanzia (CUG);
- **Responsabile RASA** - con i dati riferiti al Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA);
- **Report annuale del RPCR sulle attività istituzionali dei componenti della G.R.;**
- **Giornate Formative di Studio e Lavoro in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** - dove vengono pubblicati tutti i documenti e slide delle giornate formative o divulgative in materia di Prevenzione della Corruzione e Obblighi di Trasparenza.

7. Governance in materia di Trasparenza delle Strutture della Giunta rispetto agli enti ed alle società partecipate o controllate dalla Regione.

Nel 2018, la Regione ha sottoscritto un **Protocollo di Legalità (D.G.R. n. 663 del 14/11/2017)** detto protocollo è stato illustrato e presentato dal RPCT regionale agli Enti e Società vigilati/controllati, in due giornate di lavoro in data 30.11.2017 e 4.12.2017 nel quale sono state affrontate tutte le tematiche, relative ai peculiari obblighi di prevenzione della corruzione e della trasparenza, posti a carico degli Enti e Società.

Nel settembre 2018 sono state organizzate e tenute altre due giornate relative al primo incontro annuale fra gli RPCT di detti Enti e Società e il RPCT della Regione, allo scopo di fare il punto sui rispettivi adempimenti, in attuazione di detto Protocollo di Legalità.

La Giunta Regionale, inoltre, con Deliberazione. n. 109 del 14 marzo 2017 ha provveduto alla «Approvazione del Disciplinare per il Controllo Analogico sulle Società in house della Regione Abruzzo» alla cui stesura hanno collaborato, per la parte di competenza, anche gli Uffici di supporto al RPCT.

Nella sezione **Amministrazione trasparente** – sottosezione **Enti controllati** ad oggi, risultano: n. **37 Enti pubblici vigilati**; n. **14 Società controllate direttamente** (di cui **4 in house**); n. **4 Società partecipate**; e n. **6 Enti di diritto privato controllati**.

Nell'Allegato 1 bis Trasparenza, tra l'altro, è stato richiamato l'obbligo di verifica dell'aggiornamento dei dati relativi agli Enti, ai fini dell'applicazione del divieto di erogazione di fondi ad enti e società, ai sensi del dell'art. 22, comma 4, del richiamato d.lgs. n. 33/2013. Nel medesimo Allegato, inoltre, è stato evidenziato l'obbligo di pubblicazione dei Provvedimenti relativi alle Società, in attuazione di quanto previsto dal **d.lgs. n 175/2016**.